

S. TOMMASO D'AQUINO

LA
SOMMA
TEOLOGICA

LA SOMMA TEOLOGICA

S. TOMMASO D'AQUINO

LA SOMMA TEOLOGICA

TRADUZIONE E COMMENTO
A CURA DEI DOMENICANI ITALIANI
TESTO LATINO DELL'EDIZIONE LEONINA

IV

LA CREAZIONE - GLI ANGELI

(I, qq. 44-64)

EDIZIONI STUDIO DOMENICANO

Tutti i libri e le altre attività delle
Edizioni Studio Domenicano possono essere consultati su:
www.edizionistudiodomenicano.it

ISBN 978-88-7094-066-4

Tutti i diritti sono riservati

© 2026 - Edizioni Studio Domenicano APS - www.edizionistudiodomenicano.it - Via
dell'Osservanza 72, 40136 Bologna, 051 582034.

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo, compresi i microfilm, le fotocopie e le scannerizzazioni, sono riservati per tutti i Paesi.

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% del volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22/04/1941, n. 633.

Le riproduzioni diverse da quelle sopra indicate, e cioè le riproduzioni per uso non personale (a titolo esemplificativo: per uso commerciale, economico o professionale) e le riproduzioni che superano il limite del 15% del volume possono avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione scritta rilasciata dall'Editore oppure da AIDRO, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano, segreteria@aidro.org

L'elaborazione dei testi, anche se curata con scrupolosa attenzione, non può comportare specifiche responsabilità per eventuali involontari errori o inesattezze.

Finito di stampare nel mese di marzo 2026
Rotolito s.p.a., Via Sondrio 3, 20096 Pioltello (MI)

LA CREAZIONE

(I, qq. 44-49)

LA CREAZIONE

(I, qq. 44-49)

TRADUZIONE E NOTE del P. Tito S. Centi O. P.

INTRODUZIONE

I

Le Fonti.

1 - I problemi affrontati dal Dottore Angelico nelle sei questioni, che vengono considerate come il trattato *De Creatione*, sono tra i più vitali del pensiero umano. Come si spiega l'origine delle cose? C'è stato un cominciamento del mondo? È possibile pensare all'ipotesi di un mondo eterno? Come dobbiamo concepire la creazione? Da che deriva la diversità delle cose, e soprattutto la diversità tra il bene e il male, ammessa l'universale causalità divina?

Questi problemi si riallacciano alla questione dell'esistenza di Dio (I, q. 2). Il mondo per la sua problematicità ci ha costretti a riconoscere l'esistenza di un primo motore, di una prima causa, di una realtà necessaria in modo assoluto, di una perfezione assoluta e di una suprema intelligenza ordinatrice (I, q. 2, a. 3). Ora si tratta di vedere in quale maniera l'essere contingente e non mai perfettamente in atto possa dipendere dall'essere per essenza, dall'atto puro. - Il primo influsso della causa suprema sarà la partecipazione stessa dell'essere, che Dio solo possiede in forza di se medesimo, essendo egli solo l'essere per essenza. Avremo quindi la creazione.

S. Tommaso vedeva questa dipendenza causale con tanta chiarezza da non sospettare neppure che una simile idea fosse divenuta patrimonio della cultura umana soltanto attraverso i libri della rivelazione divina. Secondo lui « filosofi, come Platone, Aristotele e i loro seguaci, erano giunti alla considerazione dell'essere nella sua universalità; perciò essi erano giunti ad ammettere una causa universale delle cose, dalla quale tutti gli esseri sono venuti all'esistenza, come appare dalla testimonianza di S. Agostino [8 *De Civit. Dei*, c. 4]. E questa sentenza trova il consenso della fede cattolica » (*De Pot.*, q. 3, a. 5).

Detti filosofi avrebbero invece negato la creazione nel tempo; e in questo soltanto il loro pensiero sarebbe in contrasto con

la rivelazione. Per questo Aristotele e Platone figurano anch'essi tra le fonti del trattato tomistico della creazione, pur facendo delle riserve nei riguardi di Platone (cfr. 2 *Sent.*, d. 1, q. 1, a. 1). È noto invece che il pensiero greco non si sollevò mai a tanta altezza.

Nonostante questo svantaggio iniziale S. Tommaso ha saputo affrontare, con una profondità di intuizione senza confronti nella storia del pensiero, i problemi proposti; e risolverli in perfetta coerenza con i principii fondamentali del suo sistema.

2 - Accanto ad Aristotele il Dottore Angelico trovava i filosofi arabi. Anch'essi « si erano sollevati alla considerazione dell'ente in quanto ente »; non si erano però mai sbarazzati della materia coeterna al primo principio, e dell'emanazionismo ereditato dai greci. Anche Avicenna, che qui espressamente viene citato dall'Aquinate, è rimasto impaniato in certi motivi del neoplatonismo (cfr. A. M. GOICHOM, *La distinction de l'essence et de l'existence d'après Ibn Sina (Avicenne)*, Paris, 1937, pp. 224-244).

Si era invece accostata maggiormente al pensiero cristiano la speculazione filosofica dei figli d'Israele. S. Tommaso ricorda in particolare Mosè Maimonide (2 *Sent.*, d. 1, q. 1, a. 5).

Ma le vere fonti del nostro trattato sono la Scrittura e le opere dei santi Padri. Tra questi ultimi sono particolarmente utilizzati i testi di S. Agostino e dello Pseudo-Dionigi. L'Aquinate ha saputo apprezzare l'incalcolabile ricchezza della speculazione agostiniana relativa ai problemi affrontati nelle qq. 44-49 della I Parte. Basta ricordare i motivi fondamentali di quella speculazione, per vederli riaffiorare tutti nelle soluzioni tomistiche. Contro i Manichei Agostino aveva difeso la radicale bontà di tutto l'universo, emanazione della bontà di Dio; aveva rettificato l'esemplarismo platonico; e, dopo aver distinto nettamente la creazione da ogni altra operazione, aveva riservato a Dio solo l'atto creativo. Inoltre, riscontrando in ogni creatura un vestigio della Trinità, e risolvendo magistralmente il problema del male, aveva spianato la via alla sintesi tomistica su questi argomenti. Con Dionigi e con Boezio egli forniva all'Aquinate una interpretazione cristiana sicura del concetto di partecipazione, così essenziale per il trattato che abbiamo preso a esaminare (cfr. FABRO C., *La nozione metafisica di partecipazione secondo S. Tommaso d'Aquino*, Milano, 1939, pp. 73-103).

3 - La dipendenza da queste fonti non toglie alla speculazione tomistica la sua impronta di originalità anche in questo trattato. Infatti l'Aquinate mirava a un approfondimento scientifico della dottrina cristiana elaborata dai santi Padri; perciò troviamo il suo spirito costantemente rivolto ai prin-

QUESTIONE 44

Derivazione delle cose da Dio: la causa prima di tutti gli esseri.

Dopo il trattato sulle Persone Divine, rimane da studiare la derivazione delle creature da Dio. Il nuovo trattato abbraccerà tre parti, in modo da prendere in esame: primo, la produzione delle creature, secondo, la loro varietà e molteplicità; terzo, la loro conservazione e il loro governo.¹

Intorno al primo argomento avremo tre questioni: quale sia la prima causa di tutti gli esseri; quale il loro modo di derivare dalla prima causa; e finalmente sull'inizio della durata delle cose.

Intorno alla prima questione si pongono quattro quesiti: 1. Se Dio sia la causa efficiente di tutti gli esseri; 2. Se la materia prima sia stata creata da Dio, oppure sia un con-principio a lui coordinato e non subordinato; 3. Se Dio sia causa esemplare delle cose, o se invece esistano altri esemplari distinti da lui; 4. Se egli sia causa finale delle cose.

ARTICOLO 1

Se sia necessario che ogni essere sia stato creato da Dio.²

SEMBRA non sia necessario che ogni essere sia stato creato da Dio. Infatti:

1. Niente impedisce che si trovi una cosa senza un elemento che non rientra nella essenza di essa, p. es., un uomo senza bianchezza. Ora, il rapporto di causalità non rientra fra gli elementi essenziali delle cose: poichè molte di esse si possono concepire indipendentemente dalla loro causa. Quindi possono esistere senza di essa. Dunque niente impedisce che vi siano degli esseri non creati da Dio.³

2. Una cosa ha bisogno di una causa efficiente proprio per essere. Dunque ciò che non può non essere non ha bisogno di causa efficiente. Ma nessun necessario può non essere: poichè quanto è necessario che ci sia, non può non esistere. Ma siccome tra le cose se

¹ In questo brevissimo prologo S. Tommaso traccia lo schema delle ultime 76 questioni della *I Parte*. Esse non formano a tutto rigore che un unico trattato *De Creatione*, prendendo il termine creazione non solo come atto, ovvero come entità quasi soggettiva, ma anche come entità oggettiva. Trattandosi di un'operazione divina, non immanente ma transitiva, non si possono facilmente distinguere i due aspetti: anzi, rimane in primo piano il termine oggettivo dell'operazione, cioè il creato. E l'universo si impone alla mente umana con tre quesiti fondamentali: come si spieghi la sua origine; donde la varietà degli esseri che lo compongono; da che dipende la conservazione e l'ordine di tutte le creature. - Qui non si tratta di ricercare l'esistenza di una prima causa. Ciò è presupposto, dopo la q. 2. Si cerca piuttosto di vedere come si svolge la causalità della medesima.

QUAESTIO 44

De processione creaturarum a Deo, et de omnium entium prima causa

in quatuor articulos divisa.

Post considerationem divinarum Personarum, considerandum restat de processione creaturarum a Deo [cfr. q. 2, Prol.]. Erit autem haec consideratio tripartita: ut primo consideretur de productione creaturarum; secundo, de earum distinctione [q. 47]; tertio, de conservatione et gubernatione [q. 103]. Circa primum tria sunt consideranda: primo quidem, quae sit prima causa entium; secundo, de modo procedendi creaturarum a prima causa [q. 45]; tertio vero, de principio durationis rerum [q. 46].

Circa primum quaeruntur quatuor. Primo: utrum Deus sit causa efficiens omnium entium. Secundo: utrum materia prima sit creata a Deo, vel sit principium ex aequo coordinatum ei. Tertio: utrum Deus sit causa exemplaris rerum, vel sint alia exemplaria praeter ipsum. Quarto: utrum ipse sit causa finalis rerum.

ARTICULUS 1

Utrum sit necessarium omne ens esse creatum a Deo.

Infra, q. 65, a. 1; 2 Sent., d. 1, q. 1, a. 2; d. 37, q. 1, a. 2; 2 Cont. Gent., c. 15; De Pot., q. 3, a. 5; Compend. Theol., c. 68; Opusc. 15, De Angelis, c. 9; De Div. Nom., c. 5, lect. 1.

AD PRIMUM SIC PROCEditur. Videtur quod non sit necessarium omne ens esse creatum a Deo. Nihil enim prohibet inveniri rem sine eo quod non est de ratione rei, sicut hominem sine albedine. Sed habitudo causati ad causam non videtur esse de ratione entium: quia sine hac possunt aliqua entia intelligi. Ergo sine hac possunt esse. Ergo nihil prohibet esse aliqua entia non creata a Deo.

2. PRAETEREA, ad hoc aliquid indiget causa efficiente, ut sit. Ergo quod non potest non esse, non indiget causa efficiente. Sed nullum necessarium potest non esse: quia quod necesse est esse, non potest

² Il termine *creare*, qui come in tutta la q. 44, non ha significato rigoroso di produzione dal nulla. Basta rileggere attentamente l'enunziato dei quattro articoli nel prologo della questione medesima per esserne persuasi. Ha il significato generico di produrre o di causare. Il significato del termine *creare* viene determinato progressivamente.

³ Con esattezza abbiamo in queste parole la celebre istanza kantiana contro il principio di causalità. Nella prima edizione della sua opera, *Critica della ragion pura*, E. Kant aveva aggiunto questa nota: « Se ad uno degli antichi fosse venuto in mente anche solo di porre il presente problema, questo solo avrebbe potentemente scosso tutti i sistemi della ragion pura sino al tempo nostro. e ci avrebbe risparmiato tante e tante vane prove, che senza sapere propriamente con che si avesse a fare, si sono ciecamente tentate » (E. KANT, *Critica della ragion pura*, trad. G. Gentile e G. Lombardo-Radice, Bari, 1940, I, p. 47). S. Tommaso non si è lasciato scuotere dalla difficoltà, come si vede dalla soluzione.

ne trovano molte necessarie, è chiaro che non tutti gli esseri vengono da Dio.

3. Se alcune cose dipendono da una data causa, si devono poter fare delle dimostrazioni partendo da essa. Ora, nel campo delle entità matematiche non si possono fare dimostrazioni partendo dalla causa efficiente, come prova Aristotele. Dunque non tutte le cose derivano da Dio come da causa efficiente.

IN CONTRARIO: Dice l'Apostolo: « Da lui e per lui e in lui sono tutte le cose ».

RISPONDO: È necessario affermare che ogni cosa, in qualsiasi modo esista, viene da Dio.¹ Se infatti in un essere troviamo una data cosa [soltanto] come partecipata, necessariamente essa deve dipendere causalmente da ciò a cui conviene per essenza; come il ferro [nell'essere] infocato dipende dal fuoco. Ora, abbiamo già dimostrato, trattando della semplicità divina, che Dio è l'essere stesso per sé sussistente. E si è anche dimostrato che di esseri sussistenti ne può esistere uno solo: come se ci fosse la bianchezza sussistente non potrebbe essercene che una, poichè il fatto che ci sono molte bianchezze si deve solo alla pluralità dei soggetti che le ricevono. Rimane vero perciò che tutti gli enti distinti da Dio non sono il loro proprio essere, ma partecipano l'essere. Ed è quindi necessario che tutte le cose, le quali si differenziano secondo una diversa partecipazione dell'essere, così da risultare esistenti in modo più o meno perfetto, siano causate da un solo primo essere, il quale perfettamente è. — Per questo anche Platone² disse che prima di ogni moltitudine è necessario ammettere l'unità. E Aristotele afferma che l'essere, il quale è sommamente ente e sommamente vero, è causa di ogni ente e di ogni vero: come ciò che è caldo in sommo grado, è causa di ogni calore.³

SOLUZIONE DELLE DIFFICOLTÀ: 1. Sebbene il rapporto con la propria causa non entri nella definizione dell'ente causato, tuttavia è intimamente connesso con ciò che forma la di lui essenza: poichè dal fatto che una cosa è ente per partecipazione segue che sia causata da altri. Cosicché un tale ente non può esistere se non è causato; come non si dà uomo che non sia risibile. — Tuttavia siccome il venir causato non è proprio nella natura dell'ente come tale, proprio per questo si trova un ente non causato.⁴

2. Alcuni furono spinti da questo ragionamento ad affermare che quanto è necessario non ha causa, come riferisce Aristotele. Ma questa opinione appare chiaramente falsa nelle scienze che fanno uso della dimostrazione, poichè in tali scienze abbiamo delle premesse necessarie che sono causa di conclusioni anch'esse necessa-

¹ Si tratta non di sola necessità di ordine razionale, ma di necessità dommatica. La fede cristiana esige questa affermazione. Così il Simbolo Niceno: « Credo in unum Deum, Patrem Omnipotentem factorem coeli et terrae, visibilibus omnium et invisibilibus ».

² S. Tommaso, che non conobbe direttamente le opere di Platone, non si riferisce ad un testo particolare, quale potrebbe riscontrarsi nei capitoli del *Parmenide*. Egli ha conosciuto questo motivo platonico attraverso Dionigi (*De Div. Nom.*, c. 13, lect. 2); e il riferimento esplicito a Platone pare che si debba ricercare in un brano di S. Agostino (*8 De Civit. Dei*, c. 4).

³ Gli esempi del fuoco, del calore e della bianchezza, non devono far considerare come puerile la teoria generale della partecipazione, a cui si ispira la risposta magistrale dell'articolo. Gli esempi rimangono quello che sono: delle lontane analogie. Le perfezioni che non implicano limitazione, ovvero le perfezioni

non esse. Cum igitur multa sint necessaria in rebus, videtur quod non omnia entia sint a Deo.

3. PRAETEREA, quorumcumque est aliqua causa, in his potest fieri demonstratio per causam illam. Sed in mathematicis non fit demonstratio per causam agentem, ut per Philosophum patet, in 3 *Metaphys.* [c. 2, lect. 4]. Non igitur omnia entia sunt a Deo sicut a causa agente.

SED CONTRA EST quod dicitur *Rom.* 11, 36: « Ex ipso, et per ipsum, et in ipso sunt omnia ».

RESPONDEO DICENDUM quod necesse est dicere omne quod quocumque modo est, a Deo esse. Si enim aliquid invenitur in aliquo per participationem, necesse est quod causetur in ipso ab eo cui essentialiter convenit; sicut ferrum fit ignitum ab igne. Ostensum est autem supra [q. 3, a. 4], cum de divina simplicitate ageretur, quod Deus est ipsum esse per se subsistens. Et iterum ostensum est [q. 7, a. 1, ad 3; a. 2] quod esse subsistens non potest esse nisi unum: sicut si albedo esset subsistens, non posset esse nisi una, cum albedines multiplicentur secundum recipientia. Relinquitur ergo quod omnia alia a Deo non sint suum esse, sed participant esse. Necesse est igitur omnia quae diversificantur secundum diversam participationem essendi, ut sint perfectius vel minus perfecte, causari ab uno primo ente, quod perfectissime est. — Unde et Plato dixit [*Parmenidis*, c. 26] quod necesse est ante omnem multitudinem ponere unitatem. Et Aristoteles dicit, in 2 *Metaphys.* [c. 1, lect. 2], quod id quod est maxime ens et maxime verum, est causa omnis entis et omnis veri: sicut id quod maxime calidum est, est causa omnis caliditatis.

AD PRIMUM ERGO DICENDUM quod, licet habitudo ad causam non intret definitionem entis quod est causatum, tamen sequitur ad ea quae sunt de eius ratione: quia ex hoc quod aliquid per participationem est ens, sequitur quod sit causatum ab alio. Unde huiusmodi ens non potest esse, quin sit causatum; sicut nec homo, quin sit risibile. Sed quia esse causatum non est de ratione entis simpliciter, propter hoc invenitur aliquid ens non causatum.

AD SECUNDUM DICENDUM quod ex hac ratione quidam moti fuerunt ad ponendum quod id quod est necessarium non habeat causam, ut dicitur in 8 *Physic.* [c. 1, lect. 3]. Sed hoc manifeste falsum apparet in scientiis demonstrativis, in quibus principia necessaria sunt causae conclusionum necessarium. Et ideo dicit Aristoteles, in 5 *Meta-*

simpliciter simplices dei teologi, le sole sussistenti, sono necessariamente per essenza soltanto nell'essere divino. Perciò ogni entità che ne partecipa deve dipendere da Dio. Ammettere l'esistenza di tali perfezioni secondo certi limiti, indipendentemente dalla causalità divina, sarebbe come ammettere in una intelligenza creata l'idea di animale bipede, prescindendo dal concetto generico di animale. — Sul concetto di partecipazione cfr. FARRO C., *La Nozione metafisica di partecipazione secondo S. Tommaso d'Aquino*, Milano, 1939; GEIGER L. B., *La participation dans la philosophie de S. Thomas d'Aquin*, Paris, 1942.

4 Abbiamo qui la brillante soluzione della critica kantiana al principio di causalità. Kant riteneva che tale principio non fosse analitico, perchè il rapporto di causalità non rientra nel concetto stesso del causato, cioè nella sua intima struttura logica. S. Tommaso concede che il rapporto con la propria causa non rientra nella definizione, cioè non forma nè il genere nè la differenza specifica nè la specie logica di un dato effetto; rimane però essenzialmente legato ad esso come proprietà essenziale, (*proprium*). Il rapporto alla causa non è essenziale all'effetto in quanto è tale sostanza, natura o cosa; ma è essenziale all'effetto in quanto esistente che non è tale per essenza. Non si richiede di più per un giudizio analitico nel senso più rigoroso del termine.

INDICE DOTTRINALE

N. B. - I numeri tondi indicano la pagina del testo, i corsivi quella delle note, il numero tondo seguito da una [n] vale per il testo e per le note.

A

ABITO. È una seconda natura: 392.

Rispetto alla potenza e all'atto: 284, 285 - alla beatitudine: 368.

Non esiste negli angeli: 284, 285, 382, 388.

ABRAMO. Offrì il cibo agli angeli scambiati per uomini: 188, 192, 196.

ACCIDENTE. In generale. Non *ente* ma *dell'ente*: 50 - sovrapposto all'essenza: 184, 186, 226 - oggetto esclusivo dei sensi: 262 - accidenti specifici e individuali: 228 n; - a. e sostanza nel problema dell'amore: 326, 327.

Produzione: 28, 40, 41, 216, 217 - non creato ma conreato: 50 - gli a. e la produzione delle forme sostanziali: 66, 68 n.

Non nell'atto puro: 228.

ACCIDIA. Definizione: 386 - non esiste nei demoni: 386.

AFFERMAZIONE e Negazione nell'ordine conoscitivo e in quello reale: 292, 294.

AGENTE. In generale. Rispetto alla potenza e all'atto: 18, 26, 34, 56, 57, 58, 180 - all'operazione: 84, 124 - alla forma e alla materia: 76 - al paziente: 34, 124 - al fine: 34 n - agli effetti: 26, 36 n, 54, 56, 58, 66, 68 - al moto: 322.

Agente per intelletto e volontà: v. *Dio, Angelo, Uomo*.
V. *Azione, Operazione*.

ALTERAZIONE. 40, 44, 218 n.

AMORE. In generale. Atto fondamentale della volontà: 320 n, immanente: 328 - ha per oggetto il bene: 316, 326 - a. e somiglianza: 330 n, 332 - sua causa formale: 326.

Suddivisioni. Duplice a.: passione e atto della volontà: 316 - a. di amicizia e a. di concupiscenza: 326, 327, 328 n, 332 s. - i cinque a. di Dionigi: 320, 321.

L'amore o dilezione degli angeli [q. 60]; v. *Dilezione, Angelo*.

Amore di Dio: v. *Carità*.

ANALOGIA. 10, 208, 288 - nella causalità formale: 32 - nella generazione: 68.

ANGELO. *Creatura spirituale, Sostanza immateriale, Sostanza separata, Forma semplice, Demonio*.

Etimologia del nome a.: 160 - denominazioni: cielo: 340, 356, 394, luce e tenebre: 340, 356, 394, 396, 398 n, 414, mente e intelletto: 226 n, 228, 232, 290 - impropriamente, animale: 184, 186, e ragionevole: 242, 243.

Esistenza: 162, 163;

- gli a. nella rivelazione e nella Scrittura: 147, 148 s., 152, 155 s., 160, 162, 188 ss., 264, 265, 318, 338 n., 340, 380 - nei SS. Padri: 149-152, 160 s., 165, 232, 276, 318, 342, 344, 372 - nel mondo pagano: 150 s., 182, 186, 187, 231, 253, 402;

- gli a. e S. Tommaso: 147 s., 152, 154, 158.

Sostanza o natura degli angeli [q. 50]. Suprema creatura del tutto intellettiva: 232, 242, 262, 414 - essere semplice o sostanza separata: 50, 51, 155, 186, forma sussistente: 153-155, 366, atto puro, per analogia: 169, sostanza immateriale: 152 s., 155, 162-168, 172, 178, 188, 242, 274, incorruttibile: 152, 178-182, 342, e indivisibile: 202, non illimitata: 164, 170 n., 200-228, 238 - tra l'uomo e Dio: 148, 160, 162, 163, 241, 258, 266, 420, 426.

- non composto di materia e forma: 152-154, 164-170, 176, 177, 180, 242, ma di atto e di potenza: 168, 222, 224 s., 284, di *quo est* e *quod est*: 153, 168, ovvero di essenza e di esistenza: 153, 168, 170 - da noi conosciuto come le cose composte: 166.

- perfezione e perfettibilità degli a.: 156 s., 231, 250, 284, 290, 314, 324, 328, 352, 364, 368 n - agiscono con tutta la loro virtù: 408.

- numero degli a.: 170-174 - l'a. non è moltiplicabile nella medesima specie: 153, 155, 168, 174-178 - gli a. differiscono secondo gradi di intellettività: 178.

Gli angeli e i corpi [q. 51]. Tra essi non c'è unione naturale: 184-188, 190, 232 - a. e corpi assunti: 155, 188-196, 210, 244.

- gli a. paragonati ai corpi celesti: 156 s., 174 n., 241, 242, 284 n., 290 n., 380 s., 382 n., - muovono i corpi celesti: 151, 157, 170-172 n., 194, 195, 204, 264.

- a. e quantità: 198, 202, 204 - a. e tempo: 342, 364, 398-401, 406, 407.

Gli angeli in rapporto al luogo [q. 52]. Presenza virtuale: 198, 200, 204, 206 n., 214 - non contenuti ma contenenti: 200, 204, 208 - non possono stare in più luoghi: 200-202, 208, e non in più nello stesso luogo: 204, di suo son fuori d'ogni luogo: 201.

- nei corpi celesti: 195, 202 - la sede degli a.: v. *Atmosfera, Cielo, Inferno*.

Il moto locale degli angeli [q. 53]. Esistenza: 155, 206-210 - natura: 208 s., 212, 214-218 - moto e volontà: 214 n., 218, 264.

Facoltà e Operazioni immateriali. Distinte dall'essenza: 222, 226 s., 278, 294, 310, e dall'esistenza: 224 s. - intelletto e volontà uniche facoltà dell'a.: 232, tra loro distinte: 310, 312 n gerarchia di a. ed estensione di facoltà: 266.

La conoscenza degli angeli [q. 54]. Intellezione angelica sempre attuale: 158, 162, 250 n., 271, 284, 285, 290 - assenza di cognizione sensitiva: 186, 232 s., 234, 242 - di intelletto agente e possibile: 228-230 - di specie impressa: 250 - scienza innata: 230, 290 - in potenza ai misteri soprannaturali: 230, 231, 278, 284 - indifferente alla lontananza: 244, 268, 272 - specie della c. a.: 278, 298-304, 350, 352-354, 356, 370, 400, 412, 416; v. *Conoscenza*.

Il mezzo della cognizione angelica [q. 55]. Essenza e specie intenzionali: 238 s., 250, 278, 302 - infusione delle specie: 240-244, 290, 302, 303 - pluralità di specie intenzionali: 244-246, 292, 294 - assenza di astrazione: 242, 244 n., 256, 262; v. *Specie intenzionale, Idea*.

- gerarchia a. e universalità delle specie: 244-246.

Oggetto. Conoscenza angelica delle cose immateriali

[q. 56]. Rispetto a se stessi: 248-250, 263 - agli altri angeli: 252-256, 416 - a Dio: 256, 258, 278 s., 284, 286, 352, 356, 370, 416.

La conoscenza angelica degli esseri materiali [q. 57]. Cognizione dei singolari: 262-268, non nelle cause universali: 264, ma nelle specie innate: 266, 268 - cognizione del futuro: 268-272, 418 - delle cose distanti: 268, 272 - dei segreti del cuore: 272-276 - del mistero dell'Incarnazione: 264, 276-280.

Modo di conoscere degli angeli [q. 58]. Rispettivamente all'atto e alla potenza: 158, 162, 250 n, 271, 284, 285, 290 - simultaneità di intellezioni: 286-288 - assenza di raziocinio: 288-291, 294, di giudizi e di enunciati: 292, 294, 296, di abiti conoscitivi: 284, 285 - percezione immediata della quiddità: 292, 294, 296, 298 - possibilità di errore solo nell'ordine soprannaturale: 296, 297, 298, 380.

La volontà degli angeli [q. 59]. Esistenza: 306-308 - distinta dall'intelletto e dalla natura: 310, 312 n - di libero arbitrio: 312-314, 358, 369, 372, 373 s., 382, 396, 400, 404, 410, 420 - determinata alla beatitudine: 314, 315, 323, 324, 326, 354, 372, 390 n; v. *Beatitudine*.

- assenza di irascibile e concupiscibile nell'a.: 316 s. - di passioni: 382 - di abiti operativi: 382, 388.

L'amore o dilezione degli angeli [q. 60]. Naturale: 320-322, e deliberata: 322-326 - la prima ha per oggetto: il soggetto stesso: 326-328, gli altri angeli: 328-332, Dio: 332-336, 382.

La creazione degli angeli nel loro essere naturale [q. 61]. Gli a. sono producibili solo per creazione: 52, 56, 71, 76, 94 - paternità negli a.: 56. v. *Loduzione, Illuminazione*.

- creati da Dio: 338-340 - non ab aeterno: 16-18, 86 - col mondo corporeo: 88, 344, nel

cielo empireo: 346 s. - creazione degli a. secondo Origene: 98, 177, 186, 187.

Elevazione degli angeli allo stato di grazia e di gloria [q. 62]. Gli a. sono essenzialmente elevabili: 381 - secondo le loro doti naturali: 366-368 - creati non beati: 352, ma in grazia: 354-356 - merito e beatitudine: 360-364, 374 s. - beatitudine e impeccabilità: 372 - beatitudine e atti naturali: 368 s. - beatitudine e ministero angelico: 374, 376.

La depravazione degli angeli [q. 63]. Oggetto di fede: 313 - peccabilità: 380, 382, rispetto al fine naturale e soprannaturale: 380 s., 390 n, rispetto alla nobiltà del primo a. prevaricatore: 402-404.

- il peccato degli a. non fu nè per ignoranza nè per passione, ma per sola ribellione: 380-382, preceduto da inconsiderazione: 382, 383 - fu peccato di superbia e d'invidia: 384 s., 404, 424 - l'a. desiderio di essere come Dio: 388 s., non per uguaglianza: 388, 389, ma per somiglianza: 388 - non desiderò l'unione ipostatica: 389.

- peccato e gerarchia angelica: 402 ss. - l'influsso del primo peccato angelico: 404-408 - il numero dei prevaricatori: 408; v. *Demonio, Peccato, Caduta, Colpa, Pena*.

ANIMA umana. In generale. Forma del corpo: 204, 242 - sostanza spirituale: 176, 242, non della specie degli angeli: 176, 232, solo in parte intellettuale: 232, razionale: 290 - immagine della Trinità: 306, 307.

- in rapporto al corpo: 186, 200, 204, 242, 256, dopo la resurrezione: 274 - in rapporto alle cose pensate: 214 - alle sostanze immateriali: 154, 186, 256, 364; v. *Angelo, Uomo*.

- numero delle a.: 80, 86, 153, 176 s., creazione: 256, sopravvivenza: 153, giudizio: 428.

ANIMALE. In generale. Gli a. differiscono di specie secondo i gradi della sensibilità: 178 - sono inclinati a dei beni particolari: 392 - amano il proprio simile: 330 n.

A. ragionevole: v. *Uomo* - detto impropriamente dell'angelo: 184, 186.

A. irragionevole, in rapporto all'operazione: 312 s. - alla intrusione angelica: 274.

- a. nati dalla putrefazione: 66, per generazione spontanea: 66 n, 68.

APOSTOLI, e rivelazione divina: 278.

APPETITO, in generale: 310, 312, 314 - tre specie di a.: 306-308, 420.

- a. naturale: 322, 334 - a. sensitivo: 274-276, 316 s. - a. intellettuale: v. *Volontà*.

- in rapporto alle facoltà conoscitive: 420.

APPRENSIONE, semplice a.: 296, 297.

APPROPRIAZIONE, termine trinitario: 58, 59.

ARGOMENTO. A. apodittici e a. dialettici: 304 n, 370 - non esistono a. apodittici per l'eternità del mondo: 74, 82 - nè per la esistenza degli angeli: 163.

ARIA. A. e fuoco: 52-54 n, 134; v. *Elemento*.

- somiglianza tra a. e cielo: 348 - a. e apparizioni angeliche: 190, 191 - luogo dei demoni: 149; v. *Atmosfera*.

ARTE, propriamente non crea: 42 - nelle sue opere non si nasconde una creazione: 64-66 - storia delle a. e della civiltà: 80, 84.

ASTRAZIONE, nella intelligenza umana: 166 - manca in quella

angelica: 155, 242, 244 n, 302, 303.

ATMOSFERA, caliginosa: luogo di pena per il demonio: 149, 426, 428.

ATTITUDINE, può essere meno-mata, non distrutta: 118 s. - a. e grazia: 120, 121.

ATTO, in generale: 164 - a. e potenza: 66, 168, 192, 222, 223, 226, 238 - applicazioni di detta distinzione: nella cognizione angelica: 282-285, bene e male: 116, perfezione e imperfezione: 104 s., 122 n, 186, 290, 304, 370, tutto e parte: 344 - materia e forma, materia e agente: 54-56 n, 76, 94, 116 n, 164, 166, 168.

- a. primo e a. secondo: 180, 222; v. *Azione*, *Operazione*.

- a. puro: v. *Dio*.

- a. e beatitudine: 126, 368, - a. e moto: 206, 210, 308; v. *Moto*.

- a. morale: v. *Azione*, *Operazione*.

ATTRIBUTO. Gli a. essenziali e personali rispetto alla creazione: 58-60.

AVARIZIA. Definizione: 384 - è nei demoni solo in senso metaforico: 386.

AZIONE. In generale: 222 - come emanazione dell'essenza: 166, 180, 224, della forma: 28, 66 n, 68 n, 238, 250 - a. e supposito: 18, 34 n, 36, 192, 248, 264 - a. e passione: 36, 44, 45 - a. immanente e a. transitiva: 222, 224, 248 s. - a. istantanea e a. progressiva: 84.

- l'a. morale: negli angeli: 364, 365, 380, 388, 396, 422 - specificazione delle a. peccaminose: 108 s. - l'a. di Dio sugli esseri liberi: 322; v. *Premozione*, *Operazione*.

B

BEATITUDINE. In generale: 284, 350, 368, 370, 414 s. - oggetto primario della volontà: 324, 326, 354, 372, 390 - suo elemento essenziale è la stabili-

tà: 370 s., 420 - e la fissità: 370 s., 374 s. - fine e premio della virtù: 362.

- b. naturale e b. soprannaturale: 352, 354-356, 370, 380 s.,

390 n - la soprannaturale doppiamente difficile: 356 - consiste nella visione di Dio: 284, 374, 378, 416; v. *Visione beatifica, Gloria*; - come meritata e conseguita dagli angeli: 352, 354, 360-364, 366-376, 400, e dai santi: 428.

- b. e merito: 376 - b. e ministero angelico: 376 - b. naturale e colpa angelica: 390 n.

BENE. In generale: bene è tutto ciò che è appetibile: 108, 306 s., 310, 312, 328, propriamente, oggetto della volontà: 122, 224, 308, 326, 372 - identico all'ente: 116, 130, 224 - abbraccia tutti i generi: 116 - hanno natura di bene: l'essere, la perfezione: 108, 122 n, 130, la forma: 116, l'atto: 126.

B. e male: 108, 110, 112 s., 114-116, 118 s., 130-134, 372, 382,

392, 408; v. *Male* - b. e ordine: 140, 344, 382.

Sorta di b.: b. particolare e b. universale: 392, 420 - b. materiale e b. spirituale: 384 - b. sensibile e b. della ragione: 142, 408 - b. creato e b. increato: 372 - b. vero e b. apparente: 378 s. - b. sussistente e b. accidentale: 326 - tre specie di b.: 118 - b. della specie e b. dell'individuo: 178, 334.

Il b. nelle cose create: 94, 112, 140, 344, 382, 404 - nell'uomo: 126, 142, 426 - nell'angelo: 408, 426 - in Dio: v. *Bontà*.

BONTÀ. Gradi di b.: 112 - la b. è l'essenza di Dio: 372 - la b. di Dio è comunicata nella creazione: 34, 94, 334 - è causa finale di tutte le cose: 36 - è appropriata allo Spirito Santo: 60.

C

CADUTA, dei demoni e morte: 420; v. *Colpa, Peccato, Viatore*.

CARITÀ. Oggetto: 318 - soggetto: 316 - c. e grazia: 362 - c. e dono della Sapienza: 414 - c. e merito: 364, 374, 382 - c. perfetta e c. imperfetta: 376.

CASO, rispetto alla causalità: 34, 35 - alla distinzione delle cose: 92, 94.

CAUSA. In generale. La causalità non è elemento essenziale delle cose: 22, 23, ne è però una proprietà: 24, 25 - c. e causato: 17, 52, 62, 66, 68, 72, 78, 140, 142, 162, 204, 254, 264, 290, 392 - c. per se e c. per accidens: 14, 15, 84-86, 132 s., 138, 140, 142, 267 - la dignità di c. accordata alla creatura: 105 - c. naturali e c. volontarie: 60, 94-96 - c. universale e c. particolari: 28, 52, 68, 72, 140, 264 - c. intrinseca e c. estrinseca: 180, 182, 418, 420-422 n - ordine delle c.: 80, 84-86, 104, 110, 267.

I quattro generi di c.: 110, 130 s., 340 n.

- c. materiale: 40, v. *Materia*.

- c. formale: v. *Forma*.

- c. efficiente, concetto: 22-25 - c. prima e c. seconda: 72, 105, 134, 136 - c. univoca e c. equivoca: 32 n - la c. agente rispetto alla specie e al numero: 178 - la c. efficiente è appropriata al Padre: 88.

- c. finale: v. *Fine, Bene*.

Causalità e cognizione: 24, 26, 82, 83, 264, 266, 270, 272, 290, 338.

La causa del male [q. 49]. Il m. non ha c. per se: 132 s., 138, 140, 142 - non c. efficiente, ma deficiente: 433, 134, 437 - le quattro c. rispetto al male: 130 s. - causalità di Dio, rispetto al male: 134-136; v. *Dio, Male, Bene*.

Derivazione delle cose da Dio, e prima origine di tutti gli esseri [q. 44]. Dio c. dell'essere: 22-26 - della materia: 26-30 - delle forme: 30-33 - prima c. finale: 34-37; v. *Dio*.

Modo di derivare delle cose dal primo principio [q. 45]; v. *Creazione*.

Causalità dell'angelo: v. *Angelo*, *Illuminazione*, *Locuzione*, *Moto*.

CHERUBINO: 402, 404n, 410.

CIELO. Denominazione agostiniana dell'angelo: 340, 356, 394 - luogo dei beati: 426, 428 - moto del c. e tempo: 218, 400, 401; v. *Empireo*, *Corpi celesti*.

COGNIZIONE, v. *Conoscenza*.

COLPA. Nozione: 124, 126, 134, 379 - si oppone direttamente al bene increato: 126 - peggiore della pena: 124-128 - Dio non ne è causa: 126, 136, nè soggetto: 380.

La depravazione (o colpa) degli angeli [q. 63]. La c. negli angeli: 313, 352, 394-396 - rispetto al tempo: 398 - rispetto alle gerarchie: 401, 402-404; v. *Caduta*, *Peccato*, *Male*.

COMINCIAMENTO. Inizio.

Inizio della durata delle cose [q. 46]. C. del mondo: 10-12, 70-90 - c. e potenzialità: 19.

COMPIACIMENTO: 380.

COMPOSIZIONE, di materia e forma, negata negli angeli: 152-154, 164-170, 176, 177, 180, 242 - di atto e di potenza: 168, 222, 224s., 284 - di essenza e di esistenza: 153, 168, 170.

COMPOSTO. Ai c. spetta essere creati: 48-50, 66.

COMPRESSORE: 374, 375.

CONCLUSIONE, e principii nel raziocinio: 292, 304, 324.

CONCUPISCENZA: 315ss., 316, attribuita per metafora ai demoni: 316 - non c'è in essi: 316 - amore di c.: v. *Amore*.

CONOSCENZA. In generale. In rapporto all'oggetto: 108, 236, 238, 239, 264, 304, 310, 312, 314, 322, 324 - in rapporto al soggetto: 250n, 251 - ai mezzi conoscitivi: 236-247, 304, 370; v. *Idea*, *Specie*, *Giudizio*, *Raziocinio* - c. e verità: 296n - c. e simultaneità: 286-288.

Sorta di c.: 256s. - c. sensitiva: 186, 232, 416, c. intellet-

tiva: v. *Intelletto* - c. naturale e soprannaturale: 322, 352, 356, 370, 414 - la soprannaturale è speculativa e affettiva: 414 - c. attuale e c. potenziale: 250 - c. per acume naturale, c. per rivelazione, c. per esperienza: 414s. - c. della gloria: v. *Visione beatifica*, *Verbo* - c. mattutina e c. vespertina: 298-304, 350, 352-354, 400, 412, 416.

Conoscenza dell'uomo: v. *Uomo* - c. dell'angelo: v. *Angelo* - c. di Dio: v. *Dio*.

CONTINUITÀ, di tempo e di moto: 206, 214, 218.

CONTRARIETÀ. Rispetto al genere: 140n, 142 - alla causa: 140n, 142 - prima c. tra possesso e privazione: 108 - c. tra bene e male: 116, 117, 134, 138, 142 - c. degli elementi: 182 - contrarietà e niente: 52, 56, 57; v. *Opposti*.

CONVERSIONE: 354, 362, 394 - nozione: 354, 356 - triplice c.: 356 - c. negli angeli e negli uomini: 366s. - c. e previazione.

CORPI CELESTI. Materia dei c. c.: 71 - non generabili, ma creati: 76 - loro analogie con gli angeli: 156s., 174n, 180, 241, 242, 284n, 290n, 380s., 382n, - loro fissità e incorruttibilità: 13, 70, 76n.

Operazione: non possono creare: 54 - loro influsso nella generazione: 67, 68, 140, 441 - mossi dagli angeli: 151, 157, 170, 171, 172n, 194, 195, 204, 264 - sede degli angeli motori: 202n - come mossi e illuminati: 218, 219 - loro moto e il tempo: 218, 400, 401.

CORPO. In generale. Unica realtà per gli antichi filosofi: 162, 186n - limitato nello spazio e nel tempo: 162, 198, 214 - sua inclinazione all'essere: 310, 312 - oggetto dei sensi: 162, 236, e della immaginazione: 160, 162 - negato all'intelligenza: 162, 166, 186, 232, 260, unica la materia di tutti i c.: 344.

- c. e figura: 286, 288 - c. ed estensione: 172 - i c. e il luogo: 198 s., 202, 208.

Gli angeli e i corpi [q. 51]. Non uniti naturalmente: 184-188, 192 - i c. sono assunti dagli angeli: 155, 188 ss. - tutto unico il c. rispetto all'angelo: 202 - i c. nella cognizione degli angeli: 262, 268; v. *Angelo, Corpi celesti*.

Operazione. Il c. non agisce senza contatto e moto: 54, 160, 312 - non può creare: 54 - si muove nel tempo: 212 - attraversando lo spazio: 214.

C. umano: perchè unito all'anima: 186 - c. e anima: 200, 204, 242, nei risuscitati: 274 - il c. rispetto alle perturbazioni psichiche: 274.

CORRUZIONE: 110, 112, 113, 132, 136, 180, 182, 238, 380; v. *Generazione*.

COSA. *Derivazione delle cose da Dio* [q. 44]. *Modo di derivare delle cose dal primo principio* [q. 45]. *Inizio della durata delle cose* [q. 46]. *Pluralità e diversità delle cose in generale* [q. 47]. *Pluralità e diversità delle cose in particolare* [q. 48]; v. *Creatura*.

CREATORE: v. *Dio*.

CREATURA. In generale. C. sono i composti e i sussistenti: 48-50, 64, 66 - la c. è cosa finita: 52-57, 388 - c'è in essa distinzione di essenza e di esistenza: 153, 222, di sostanza e di operazione: 222 - la prima delle c. è l'essere: 48, 50 - le c. hanno una bontà frammentaria: 94, sono qualche cosa di Dio: 334, 388 - si trova in esse un vestigio della Trinità: 62-64, 96, e cioè: modo, specie e ordine: 64 - loro triplice modo di essere: 299.

- varietà e molteplicità delle c.: 92-96, 98, 172, 176, 178 - loro subordinazione: 104 s., in un unico universo: 346.

Sorta di c.: c. corporee e c. spirituali: 162, 254, 346, v. *Corpo, Angelo, Uomo* - ogni c.

spirituale essenzialmente elevabile: 381, ed essenzialmente peccabile: 380 n, 404 - agisce liberamente: 404 - tende alla beatitudine: 360, 374, mossa da Dio: 374 s.

Operazione. Istante creativo e operazione della c.: 396 - nessuna c. può creare: 52-57, 388 - le c. corporee possono generare: 52 - le c. tendono alla perfezione: 34, cioè alla bontà divina: 36, 306, 310, 360, 374 - in ogni c. l'operazione colma una potenzialità: 157 - c. rispetto alla cognizione di Dio: 258, 360, 374; v. *Angelo, Uomo*.

Rispetto alla creazione: 44, 46-48, 388 s., 396 - duplice emanazione delle c. da Dio: 242, 243, 254, 266, 299 - le c. procedono dalla volontà di Dio: 60, 74-78, 82, 84, 96, 162, 278 n, 306, e sono da essa regolate: 380; v. *Dio*.

CREAZIONE. In generale. Definizione: 9, 22 n, 38-41, 44, 46, 47, 48 n, 50 s., 58, 84, 342 - la c. è preceduta dalla creatura: 9, 48 - si riduce a duplice relazione: 44, che nelle creature è entità reale: 46-48, in Dio è l'essenza divina: 48, 74.

Modo di derivare delle cose dal primo principio [q. 45], distinto da ogni altra derivazione e operazione: 8, 40, 44, 64-68, 76 - avviene senza moto: 44, 46, 84, 88, 342 - la c. è presupposta dalla natura: 60 - nella c. si ha di mira la perfezione dell'universo: 66, v. *Universo* - c. e tempo: 16, 17, 82, 83 - i sei giorni della creazione: 298 n, 300, 302, 304, 350.

- la c. spetta solo a Dio: 40, 42 s., 52-57, 388 - la c. e le Persone divine: 58-60 - è appropriata al Padre: 60, 88.

La creazione degli angeli nel loro essere naturale [q. 61]. C. e beatitudine degli angeli: 350-354 - simultaneità di c. e di deliberazione: 396 - c. e caduta: 398-401.

CRISTO. Insieme viatore e comprensore: 376 - C. rispetto alla creazione: 60, v. *Figlio, Verbo* - sua incarnazione in

rapporto agli angeli: 278 s., 283, 414 n., 416.

CUSTODIA, degli angeli: 426, 428, 429.

D

DEFINIZIONE, non si dà dei singolari: 30, 32 - ha per oggetto la realtà in universale: 32 - d. false: 396.

DEMONIO. Sue denominazioni bibliche: 149 - ha la stessa natura dell'angelo: 316 - non cattivo per natura: 390-393, 394, 422, 424 - demone socratico: 186, 187 - il d. animale sensitivo secondo Porfirio: 392 - il d. secondo i platonici: 402 - creato da Dio: 393, in grazia: 400 - ebbe un primo moto naturale al bene: 400 - non peccò nel primo istante della creazione: 396 s. - il primo d. primo degli angeli: 402 s. - primo degl' infimi per il Damasceno: 402 - subordinazione dei d.: 406-408 n. - il loro numero: 408 - loro utilità: 427 - loro cognizione: 296, 297, 298, 300 n., 382, 383, 412-418.

La colpa [q. 63]. Il d. e i peccati carnali: 149 s., 161, 192 n., 196, 384 - per metafora ad esso attribuiti furore e concupiscenza: 316 - non peccò per abito, per passione o per ignoranza, ma solo per indisciplinabilità: 380 s., 384, 388 - il suo peccato fu di superbia e d'invidia: 384 s., 404 - desiderò di essere come Dio: 384, 386-390 - odia Dio: 336, 337, 384 - interferenza tra i peccati dei d.: 404-408, 418 - atti naturali e deliberati nel d.: 422 - la loro fantasia proterva: 232, 234, 294, 298.

La pena dei demoni [q. 64]. Nell' intelletto: 412-418 - nella volontà: 418-422 - il dolore nei d.: 422-424, 426-428 - il luogo di pena: 149, 204, 426-428; v. *Angelo*.

DESIDERIO, negli angeli non esclu-

de il possesso: 284 - il d. dei beni spirituali, quando peccaminoso: 380 s., 384, 388 - il d. di essere come un altro: 388.

DIABOLO, v. *Demonio*.

DIFFERENZA. La d. si desume dalla forma: 164, 166, 168, 296 - costituisce la specie: 164, 166 s. - è più nobile del genere: 174, 178 - bene e male come differenze: 108.

DILEZIONE. *L'amore o dilezione degli angeli* [q. 60]. C'è nell'angelo la d. naturale: 320 s., 324, 326, 332, 368 s., e quella deliberata: 322-326 - la d. n. è sempre retta: 322, è principio di quella deliberata: 324, ha per oggetto il fine: 324, 326, 328, 330 - d. e cognizione: 328-330, 370.

DIMOSTRAZIONE, nelle scienze speculative: 96 - d. deduttiva, parte dall'essenza: 22, 24, 25, 82, 83 - d. e causa: ibid.

DIO, Esistenza: 7, 15, 78 n., 85-87, 139.

Natura. Essere per sè sussistente: 24, 56, 153 s., 168, 171, 222, 312, primo essere: 244, ente incausato: 24, 322, ente per essenza: 338 - vertice della realtà: 260 - atto puro: 34, 153, 168, 222, 228.

- Causa trascendente: 68, 186, 342, 344 - causa per intelletto e volontà: 60, 74-78, 82, 84, 96, 162, 242, 278, 306, 342 n. - prima causa: 38, 103 - universale principio dell'essere: 28, 31, 37, 40, 44, 72, 138, 180 s., 200, 238, 242, 266, 334, 392 - prima causa esemplare: 30-33, 36 n., 72, 105, 162, 242, 243, 246, 260 s., 268, 388 s. - primo principio attivo: 26, 28, 36, 72, 80, 88 - causa finale: 34-37, 72, 102, 306 s., 332-336, 352, 353, 356, 374 s.

Attributi divini. Semplicità: 74, 94, 222, 224, 238, 312, 322, 338 s. - bontà: 34, 36, 94, 130, 134, 138-142, 162, 310, 312, 313, 334, 336, 352 ss., 372 - perfezione: 24 s., 34, 36, 136, 224, 225, 360 s., 380 - infinità: 200, 224, 238 - ubiquità: 194, 200 - eternità: 74, 78, 84, 342 - impeccabilità: 380, 382.

Conoscibilità di D.: 166, 256 s., 278, 284 s., 356, 370, 416.

Operazioni divine. Scienza: 238, 240, 242 s., 246, 262, 266, 270, 274, 300, 302 s., - volere: 60, 74-78, 82 ss., 96, 162, 278, 306, 342, 358, 382, 404 - creazione: 26-30, 42-45, 46, 48, 52, 68, 78, 94 ss., 162, 172, 262, 322, 338 ss., 342, 382, 393 - duplice emanazione delle cose da D.: 242, 243, 254, 266, 298 - ordinamento dell'universo: 96-105, 172 s., 236-238, 254, 264, 366, 396 s. - dominio: 274 - permesso del male: 112-114 n, 126, 132, 136, 142, 396 s., 399, 428 - liberalità: 35, 36 - rivelazione: 278 s. - beatitudine: 352, 353, 354, 356, 360, 374 s.; v. *Provvidenza, Premozione.*

DISPOSIZIONE. Le d. contrarie moltiplicabili all'infinito: 118 s. - le d. durante il moto: 216 - d. interiori e cognizione angelica: 274.

DISTINZIONE. In generale: significato del termine: 92 - d. materiale e d. formale: 98, 312, 316 - d. reale e d. di ragione: 166.

Pluralità e diversità (distinzione) delle cose in generale [q. 47]. La d. delle cose non dal caso: 92, 174, nè dalla materia: 92 s., ma da Dio: 92-96, 174, 240, 396 s.

Applicazioni: d. tra essenza ed esistenza: 153, 168, 169, 340 - tra essenza e facoltà: 310, 312 - tra cognizione mattutina e vespertina: 302-304 - d. di oggetti e d. di facoltà: 312, 316.

DISUGUAGLIANZA, deriva da Dio: 96-100 - richiesta alla perfezione dell'universo: 98-112 - appropriata alle creature: 100.

DOLORE. Opposizione tra gioia e d.: 424 - d. della colpa e d. della pena: 424 - il d. nei demoni: 422-428; v. *Male, Pena.*

DRAGONE: 149; v. *Demonio.*

E

EFFETTO. In rapporto alla causa: 22, 25, 52, 62, 66, 72, 78, 140, 204, 290, 392 - e all'esemplare: 30, 32 - e. e natura: 78, 408 - e. naturali e ragioni seminali: 358 - rispetto alle cause volontarie: 94-96 - e. difettoso e causa prima: 136, 137 - in rapporto alla cognizione: 272 s., 290.

E. come soggetto del male: 132; v. *Male.*

ELEMENTO. Nella fisica antica: 52-54 n, 134, 188 n, 194, 195, 330, 331 - gli e. rispetto ai corpi celesti: 180, 290 - all'unità del mondo: 102 - al composto: 105 - trasmutazioni degli e.: 134, 140, 141.

ELEZIONE: v. *Scelta.*

EMPIREO. Il cielo e. nella tradizione cristiana: 346 s. - sua creazione: 88, 346 - sede degli angeli: 346-348.

ENTE. Valore del termine: 112, 288 - e. in senso improprio: 44 s., 50 - oggetto dell'intelletto: 238 - rispetto alla forma: 180 - alla creazione: 7, 28, 29, 56 - al bene: 110, 116, 130, 138, 140, 142, 392 - e al male: 116, 142 - all'universo: 236, 237, 238 - alla perfezione: 172, 176, 178.

Sorta di e.: e. reale e intenzionale: 262, 266 - e. trascendentale e predicamentale: 112 - e. superiori e inferiori: 426 - e. spirituali: v. *Angelo, Anima.*

ENTROPIA: 15.

ENUNCIATI, e cognizione angelica: 294.

ERRORE: v. *Falsità*.

ESEMPLARE, nel platonismo: 8, 30, 32n, 102n, - l'e. s'identifica con l'idea: 30 - e. creato ed e. increato: 30, 32, 36, 96, 105; v. *Immagine*.

La causalità e. è appropriata al Figlio: 88, 96; v. *Figlio*, *Verbo*.

ESISTENZA, distinta dall'essenza nelle creature: 168, 169, 222, 226, 340 - e dall'operazione: 224; v. *Essere*.

E. di Dio: rispetto alla creazione: 7, 78n - all'eternità del mondo: 15, 85-87 - e. di Dio ed e. del mondo: 84.

ESPERIENZA. Cognizione del singolare: 234 - derivata dai sensi: 414 - risultato di molti ricordi: 232 - come attribuita agli angeli: 234, 290, 291.

ESSENZA, distinta dall'esistenza nelle creature: 168, 169, 222, 226, 340 - suo atto è l'essere: 222, 226 - e. e facoltà: 226s.; v. *Natura*.

- e. e cognizione: 22, 24, 25, 82, 83, 262.

ESSERE. In generale. Atto di una

sostanza: 222, 226, 380 - rispetto alla materia e alla forma: 29, 180, 310, 312 - l'e. è l'effetto più universale: 52, la prima delle cose create: 50s. - dista infinitamente dal niente: 42, 44, 56, 57 - si presenta come un bene: 108 - è vivere per i viventi: 220, 222.

Causalità: è dato sempre per una mozione divina: 52, 142, 200, 342 - Dio solo lo conserva: 124 - la tendenza naturale ad e.: 388.

E. e operazione: 224-230, 396.

ESTENSIONE, misura di premienza tra i corpi: 172s. - rapporti tra e. e moto: 208, 212; v. *Quantità*.

ESTREMO: 162, 212, 242, 300.

ETERNITÀ. Prerogativa di Dio: 74-78, 270 - l'e. del mondo, sua possibilità: 10-19, 70-91 - l'e. degli angeli: 18, 86, 340-342.

Evo: 268, 269.

EVOLUZIONE: 13-17, 85 - proprietà essenziale delle creature: 18, 34n - incide sui rapporti tra Dio e il mondo: 18s., 85-87 - e. e determinazione dei singolari: 267.

Ex, nella formula *ex nihilo*: 38, 40.

F

FACOLTÀ. In generale: distinta dall'essenza: 226, 310 - suo atto è l'azione: 222, 226 - le f. si distinguono secondo gli atti: 226, 282, e secondo gli oggetti: 310, 312, 316 - f. e operazioni simultanee subordinate: 304, 370.

F. organiche e f. inorganiche: 232; v. *Potenza*.

Natura delle f. e ostinazione dei demoni: 420, 422n.

FALSITÀ, o errore o peccato: 382 - nell'intelletto angelico: 394-398, nei demoni: 296s., 380, 382, 392 - nell'intelletto umano: 296.

FANTASIA: v. *Immaginativa*.

FANTASMI, e intelletto: 228, 229, 416.

FEDÉ, e ragione, confini: 9, 82n, 83 - f. ed eternità del mondo: 19, 70s., 80-86, 342 - f. e creazione universale di Dio: 24 - f. e problema del male: 124 - f. e cognizione angelica dei singolari: 264 - f. e visione beatifica: 304, 420 - f. ed eternità delle pene: 420.

FIGLIO di Dio: 342 - è appropriata al F. la sapienza: 60, 88, 94, e la causalità esemplare: 64, 88, 96 - l'incarnazione del F. e le apparizioni angeliche: 190.

FIGURA: 286.

FILOSOFI, antichi e creazione: 7s., 12, 26-29, 42, 44, 80, 82 - f. e creazione nel tempo: 7s..

12, 74 - f. e problema del male: 140, 141.

FILOSOFIA, nel significato di scienza naturale: 264, 265.

FINE. In generale. Nozione: 34 n - nobiltà del f.: 36 - incompatibile con l'indefinito: 102, 374 - oggetto della volontà: 304, e della dilezione naturale: 324, 326, 328, 330 - conseguito liberamente dalla creatura intellettuale: 404; v. *Bontà, Bene*.

F. ultimo e f. subordinati: 105 - Dio è il f. di tutte le cose: 36, 105 - il f. ultimo è oggetto della volontà divina: 380 - f. naturale e soprannaturale: 384.

Il f. in rapporto alla beatitudine e al merito: 362, 376 - alla gloria e alla grazia: 358 s.

FORMA. In generale. La f. aristotelica e le idee platoniche: 32 n, 172 - f. e fissismo aristotelico: 13 - la f. è atto: 164 - prodotta in ogni opera di natura e d'arte: 64, 76 - le f. sono paragonate ai numeri: 98, 168 - la f. è bene e perfezione: 116, 122, 136, 142 - alla f. appartiene l'essere: 180 - indispensabile all'esistenza della materia: 30, 70, 310, 312 - propriamente le f. non sono enti: 50, 66, non sono create ma create: 50, 66, 67 - la f. è il fine della produzione: 36 n - è distrutta per accidens: 132,

133, 136, 180 - la f. è il costitutivo per cui sussistono le cose: 66, 204 - appropriata al Figlio: 64.

La f. rispetto alla materia: 28, 30, 66, 70, 76, 94, 98, 105, 116 n, 164 ss., 170, 180, 190, 238, 242, 310 s., 370 - rispetto alla differenza: 164-168 - al finito e all'infinito: 170 - alla distinzione numerica: 176 - alla potenza operativa: 238, 250 - al moto: 216 - all'essere: 310 s. - al soggetto: 358 - alla potenza e alla privazione: 370 - alla cognizione: 155, 166, 168, 171, 180, 224 n, 226.

F. nei composti: 66 - forme semplici: 153 s., 164-170, 176, 180, 228, v. *Dio, Angelo* - f. sostanziali e forme accidentali: 28, 66 n, 68 n - f. entitative e f. intenzionali: 224 n, 226, 242, 254 - le f. naturali derivano dalla causa esemplare: 30, 32, 64, 266.

FORMAZIONE. Valore del termine: 351 - f. della gloria e f. della grazia: 358 - lo stato informale ha preceduto la f.: 394.

FORTEZZA: 316, 318.

FUOCO, e aria: 54 n - è prodotto dal f.: 58, 330, 331, 354 - f. dell'inferno: 149, 406, 428.

FUTURO. F. causale e f. fortuito: 270 - il f. nella cognizione angelica: 268-272 - nella cognizione umana: 270 - nella cognizione divina: 270.

G

GAUDIO: 316, 424.

GENERAZIONE. In generale. nozione: 41, 218 n, rispetto all'alterazione e alla creazione: 40 - atto vitale: 192, 196 - determina una relazione reale: 46 n - sottratti alla g. gli esseri incorruttibili: 76, 230; v. *Angelo, Corpi celesti* - catena delle g. e l'eternità del mondo: 86, 87.

La g. spontanea: 66 s. - g. non univoca: 68.

La g. rispetto al male: 142.

GENERE, si desume dalla materia: 164 n, 166, 168, 296 - è meno nobile della differenza: 177, 178.

Il g. nelle sostanze spirituali: 168 - rispetto al bene e male: 108, 116 - ai contrari: 140, 142 - l'unità di g. rispetto all'amore: 330.

GERARCHIA, negli angeli: 176, 244-246, 366 s. - negli angeli ribelli: 402, 404, rispetto alla colpa: 410.

GIORNO. Giorni della creazione: 298 n, 300, 302, 304, 350 - g. del Giudizio: 426.

GIUDIZIO. Seconda operazione della mente umana: 292 s., 314 - nel g. è formalmente l'errore e la verità: 296, 297 - il g. non esiste nell'angelo: 292, 294, 296, 314 - il g. particolare: 388.

Il G. universale: 426.

GIUSTIZIA, di Dio: 122 s.

GLORIA. In generale: la g. è il fine della natura aiutata dalla grazia: 358 s. - la g. nell'ordine ontologico e in quello cronologico: 358 s. - coefficienti della gloria eterna: 400 - sede della gloria: 346-348, 428 - la sua privazione è una pena: 126, 127.

Elevazione degli angeli allo stato di grazia e di gloria [q. 62]. La g. è data agli angeli secondo le doti naturali: 366 n.

GOVERNO, del mondo: ha per oggetto i singolari: 264 - avviene mediante gli angeli: 264.

GRADO. Gradi nell'essere e facoltà: 244-246, 266, 366 - g. di natura, di grazia e di gloria negli angeli: 366-368, e negli

uomini: 366-368 - nessuno considera il g. di natura superiore: 388 - fissità dei g. della beatitudine: 374 s.

GRAZIA. Detta da S. Giovanni, seme di Dio: 358, 359 - principio del bene operare: 360 - non si acquista con le opere: 360 s., principio del merito: 360, 362 - la grazia è elargita per sola volontà di Dio: 366 n, 368.

G. e natura: 326, 334, 335, 364 - g. e merito: 324, 326, 356, 360, 400 - la g. rispetto alla libertà: 358, 421 - natura g. e peccabilità: 380 - g. e beatitudine: 390 - mai distrutta l'attitudine dell'anima alla g.: 120, 121 - la privazione della g.: 126, 127, 414, 421 - g. e conversione negli angeli: 354 s.

Sorta di g.: g. consumata, g. abituale e preparazione alla g.: 356.

Elevazione degli angeli allo stato di grazia e di gloria [q. 62]. La g. è data agli angeli secondo le doti naturali: 366 s. - natura e g. nella creazione degli angeli: 358 - la g. rispetto al demonio: 400, 414, 421.

I

IDEA. In generale: 30, 172, 244 - esemplari esistenti nella mente di Dio: 32, 96, con cui s'identificano: 32 - i. platoniche e loro partecipazione: 28, 29, 30, 32 n, 172 - i. e oggetto conoscitivo: 288 n.

Idee innate e connaturali: 155, 238, 242-244, infuse da Dio negli angeli: 240, 242, 254, 272 - loro universalità e gerarchie angeliche: 244-246 - pluralità: 244 s., 292, 294 - plurivalenza: 246, 268 n, 288 n; v. *Forma*.

IGNORANZA, e peccato: 382, 383.

ILLUMINAZIONE. *I. intellettuale*: di Dio sugli angeli: 230, 238-246, 254, 277 - degli angeli superiori sugli inferiori: 277, 278 n.

I. fisica: avviene in maniera istantanea: 44, 45, 84 n, 116 n, 396, 397.

IMMAGINATIVA (fantasia o immaginazione). Suo oggetto, i corpi: 162, 260 s. - suo mezzo conoscitivo: 242, 262 - suo soggetto, bruti e uomo: 274, negata agli angeli: 234, 242 - l'i. umana partecipa della ragione: 274-276 - l'i. è causa di inganni: 234, 388.

IMMAGINE. Principio formale della visione: 250 - rispetto alla facoltà: 238 - allo specchio: 290.

I. della Trinità nelle creature: 62-64, 306, 307 - i. di Dio: 258 n - i. creata e in-

creata: 96 - le i. create impari alla cognizione di Dio: 258.

I. eidetica: v. *Idea*.

IMMATERIALITÀ. Non è concetto negativo: 155, 180 n - radice della cognizione: 155, 180 n, 186, 238, 250 - e dell'autocoscienza: 250 n, 251.

L'i. degli angeli: 152 s., v. *Angelo* - i. e numero: 153.

INCARNAZIONE, rispetto agli angeli: 278 - come rivelata: 278 s., 389, 416 - i. e uffici degli angeli: 278, 416.

INCENTIVO, al peccato, più forte negli angeli superiori: 402 s.

INCLINAZIONE, al peccato, più forte negli inferiori: 402 s.

INDIVIDUO. Il bene della specie è superiore a quello dell'i.: 178, ed è amato di più: 334, 336 - l'i. non conoscibile nella sua individualità: 248; v. *Singolare*.

INFERNO: 61, 149, 406, 426 s.

INFINITO, incompatibile con la nozione di fine: 102, 374 - l'i. attuale ripugna: 16, 17, 80, 86 - i. e causalità: 17, 102, 103.

I. assoluto e i. relativo: 224 - i. potenziale di luogo e i. di moto: 212, 213, 214.

INIQUITÀ: v. *Male*, *Peccato*, *Colpa*.

In principio, triplice interpretazione: 88, 344 s. - per gli esegeti moderni: 89.

INTELLETTO. In generale, distinto dal senso e dalla immaginazione: 162, 420 - l'i. in atto è l'oggetto conoscibile in atto: 238 - incorporeo: 162, 232 - fatto per la verità: 296 n, 310, 312 - sua duplice potenzialità: 284 - distinto dalla ragione: 308, come abito dei primi principii: 220, 324, 372, 420 - suo possibile inganno nel giudizio: 296 - gradi di i.: 244-247.

Sinonimo di angelo: 226 n, 228, 232, 290, 414.

Oggetto: la quiddità o essenza: 262, 294, 296 n, 298 - l'i. rispetto all'oggetto esterno: 310, 324 - ha per oggetto il

bene: 224, 308, 314 - pluralità di oggetti: 286 - l'o. dell'i. è sempiterno: 180, e universale: 266, 308, 420 - l'i. nostro rispetto alle cose materiali e spirituali: 166 - nessun intelletto creato conosce l'essenza di Dio: 356, 416.

Operazione: del tutto immateriale: 162, 166, 186, 232, 266 - l'i. conosce uniformando a sé le cose: 166 - riceve le specie o forme diversamente dalla materia: 168, 262 - la sua operazione risulta dall'unione tra oggetto e soggetto: 222 - intendere è un vivere: 224, azione del tutto immanente: 224, e infinita: 224, specificata dall'oggetto: 224 - impropriamente è un moto: 284, 286, 308 - sua pienezza in Dio e nelle creature: 224 ss. - non s'identifica con l'essere delle creature: 226 s.

- l'intellezione negli angeli: non è la loro sostanza: 220 s., 226 s., 310, 420 - non è il loro essere: 224 s. - sua irrevocabilità: 420.

- la semplice intellezione: 290, 292.

Sorta di i.: i. agente e i. possibile: 220-222, 228-230 - intelletto angelico e intelletto umano: 156, 228-230, 244, 266 - l'i. umano è potenziale: 186 n, 250, 290, e recettivo: 252 n, v. *Uomo* - i. umano e fantasmi: 228-230, 416 - i. angelico sempre in atto: 155, 230, 231, 282-285 - sua potenzialità: 282-285, 380 - rispetto al moto: 264, al tempo: 270, 406 - suo oscuramento: 412-418, v. *Angelo* - i. divino, sua causalità: 60, 70-78, 82, 84, 96, 162, 222, v. *Dio*.

L'i. rispetto alla volontà: 224, 308, 314 n, 322, 324, 358, 420.

INTENZIONE: 374.

INTERMEDIO: 162, 300.

INVIDIA. Nozione: 384 - sua presenza nell'angelo: 384, 386, 424 - provoca il gusto dei peccati altrui: 384.

IRA, unita a passione non esiste nei demoni: 386.

IRASCIBILE. Etimologia: 308, 347 - ha per oggetto il bene arduo sensibile: 318 - non si trova negli angeli: 316 s., 386.

ISTANTE. Ciò che esiste del tempo: 72, 90 - non sempre inizio e termine di moto: 78, 396

- la successione di istanti dà il tempo: 218, 400 - da un i. cominciò il tempo: 88, 90 - l' i. rispetto al moto: 214-218, 396.

Gli i. necessari al merito, alla beatitudine e alla dannazione degli angeli: 364, 396, 400.

L

LIBERALITÀ, di Dio: 34-36.

LIBERO ARBITRIO, Inseparabile dall' intelligenza: 314, 358 - appartiene alla dignità dell'uomo: 312 - insufficiente al merito soprannaturale: 355, 362 - l. a. e mozione divina: 322, 356, 396 - l. a. rispetto alla impeccabilità: 372, 373 s., 382, 416.

Il l. a. negli angeli: 312-314, 372, 396, 400, 404, 420 - nell'uomo: 420 s.

LOCUZIONE, degli angeli: 278, 292, 294, 406, 407.

LUCE, corporea, e tenebre: 118 - sua propagazione secondo

gli antichi: 11, 44, 45, 84 n, 216 n, 218, 396, 397 - sua visibilità: 412, 413.

L., denominazione agostiniana degli angeli: 340, 356, 394, 396, 398 n, 414.

LUOGO. Nozione: 198 n - rispetto ai corpi: 198 s., 202, 208, 214 - al moto locale: 208 - l. divisibile e l. indivisibile: 212; v. *Punto*.

Gli angeli in rapporto al luogo [q. 52]. In generale: 155, 198-204, 206, 208 - unità di l. rispetto all'angelo: 202, 214 - penalità del l. per l'angelo: 426 ss.

M

MALE, secondo S. Agostino: 8, 133.

Il *male* [q. 45]: 106 n - conoscibile in rapporto al bene: 108, 116 - non è entità positiva: 106-110, 112, 116 - carenza di bene: 108 s., 112, 114 s., 122 s., 132, 142, dovuto: 115, 124, 130 s. - il m. morale differenza specifica per il bene annesso: 108, 109 - non semplice negazione: 112, 114 s. - non distrugge in tutto il bene: 118 s., 140.

La causa del male [q. 49]. Il m. ha come soggetto il bene: 116, 117, 118, 132, 140 - non ha causa formale: 132 - non causa finale: 132 - ha causa efficiente per accidens: 130 ss., 136, 138, 142 - diversamente causato nell'azione e nell'ef-

fetto: 132, 136 - non ha causa efficiente ma deficiente: 133, 134 - rispetto alla causalità divina: 132, 134-136, 142 - perchè permesso da Dio: 112, 114.

Il m. causa in quanto connesso a un bene: 110, 140 - indirettamente concorre alla perfezione del mondo: 110 - il m. rispetto alla partecipazione: 142 - m. e potenzialità: 116, 142 - m. e materia: 27 - estensione del male nell'universo e nell'uomo: 142.

Il m. metafisico: 125 - il sommo male ripugna: 138-142 - bene, m. e «vanità»: 110 - diviso il m. in pena e colpa: 122, 124-126; v. *Colpa*, *Peccato*, *Pena* - il m. colpa sinonimo di peccato: 379 - il m. direttamente voluto nei peccati per

- passione o per abito: 382 - il m. nell'uomo e nell'angelo: 408, 410, 420 s.
- MARIA SS., impeccabile per grazia: 380.
- MATEMATICA, e causa efficiente: 24, 26.
- MATERIA, prima: 26 n - primo sostrato: 26, 155, potenziale: 26, 226 - vicina al nulla: 226 - propriamente non ente: 44, 180 - distinta dalla forma: 28, 66 - soggetto delle mutazioni sostanziali: 44 - principio di individuazione: 100, 176, 250, 266, 267 - subietto della forma sostanziale e della privazione: 116 n - esiste in forza della forma: 180 - la m. è per la forma e non viceversa: 94, 98, 105 - la m. è unica per tutte le creature corporee: 344 - elemento essenziale delle cose sensibili: 172.
- Proprietà*: 164 - per gli antichi coeterna a Dio: 8, 13, 26-28, 42 n, 76 - creata da Dio: 26-30, 50, 76, 94, 266 s. - non generata: 76 - non senza la forma: 30, 70, 180 - creata dalla sfera celeste secondo Avicenna: 54 - creata insieme al cielo empireo, al tempo e agli angeli: 88 - dalla m. si desume il genere: 164, 166, 168, 178 - divisibile per la quantità: 166; v. *Quantità* - sua finitezza: 170 - negata alla intelligibilità: 172, 250, 274; v. *Immaterialità* - dalla m. gli accidenti individuali: 228 - la m. viene presupposta da tutti gli agenti creati: 42, 54-56 n, 76.
- Rapporti*: la m. rispetto all'essere: 228, 310 - al male: 27, 132, 187 - alla distinzione delle cose: 92-94, 174 - alla perfezione del tutto: 100 - alla generazione e corruzione: 180, 218, 228, 338, 341, 342.
- Suddivisioni*: la m. spirituale: 150, 152 s., 164, 166 - negata negli angeli: 155, 164-170, 176 - m. visibile e m. invisibile: 160.
- MEMORIA, sensitiva e intellettiva: 234 n.
- MENTE: v. *Intelletto*.
- MERITO. Nozione: 126 s., 376 - proprio dello stato di viatori: 374 - proprio della carità imperfetta: 374 - sua provenienza totale da Dio: 398.
- Il m. rispetto al fine: 362, 376 - al premio: 126 s., 376 - alla grazia: 360 s. - al tempo: 364 - al demerito: 324 n, 398.
- Il m. negli angeli: 360-364.
- MEZZO CONOSCIATIVO. Senso dell'espressione: 236.
- Il mezzo della cognizione angelica* [q. 55]. Il m. c. sta all'intelletto come forma: 238 - possibili due m. c. per un solo oggetto: 304 - la sostanza angelica come m. c.: 236-240.
- MISERICORDIA, appropriata allo Spirito Santo: 60.
- MISSIONE. Le m. degli angeli e loro cognizione dei misteri: 278 - m. degli angeli e premio accidentale: 374, 376 - è dovuta alla Provvidenza: 426, 429 - sua durata: 426 - suo luogo: 426, 428.
- MISTERO. I m. della grazia dipendono dalla sola volontà divina: 278 - il m. del regno di Dio: 412, 413 - come conosciuto dagli angeli: 416 - gli angeli e i misteri soprannaturali: 230, 231, 276-280.
- MISURA: 264 n.
- MODI, nello schema agostiniano: 64; v. *Specie, Ordine*.
- Modo di conoscere degli angeli* [q. 58].
- MOLTITUDINE, materiale, dipende dalla materia: 100 s., 155, v. *Numero* - segue all'unità: 24 - tende all'infinito: 102, 178 - non è intesa dalla causa agente: 178.
- M. numerata e m. innumerabile: 17, 102.
- MONDO: 70; v. *Universo* - la sua esistenza dipende dalla volontà di Dio: 74 - ha un'esistenza successiva: 84 - sua creazione: 342, 344 - suo cominciamento: 74, 80-86 - sua unicità:

100-102 - governato mediante gli angeli: 264.
MORTE: 180 - è per gli uomini quel che è la caduta per gli angeli: 420.
Moto (Mutazione). In generale. Nozione: 42, 44, 216 - atto di un essere imperfetto: 206, 210, 284 - m. in senso improprio: 162, 194, 284, 308 - in ogni m. c'è il prima e il dopo: 216 - il m. ha per oggetto il singolare: 264 - unità del m.: 286 - in ogni m. il movente fissa un termine: 374 - ogni m. una specie di morte: 180 - suo inizio: 76 - sua misura: 72, 84, 216, 396 - necessario ai corpi: 54, 208, 214 - non ha luogo

nella creazione: 44, 46, 76, 84, 88.

Il moto locale degli angeli [q. 53]. M. e forme semplici: 155 - m. locale e angelo: 208, 210, 214-218, 264.

Sorta di m.: sostanziale e m. accidentale: 44 - m. continuo e m. discontinuo: 206, 214, 218 - m. continuo e infinità geometrica: 212-214 - m. continuo e m. istantaneo: 218, 396 - m. spirituali e m. corporali: 400.

MOTORE. Il primo m. mosso: 13 s., 76 - m. è l'angelo per il corpo assunto: 190, 204 - m. dei corpi celesti: 151, 157, 170, 171, 172 n, 194, 195, 204, 264.

N

NATURA. In generale: 310, 322, 324 - presuppone la materia: 42, 50, e la creazione: 66 - in ogni essere antecede tutto il resto: 324, 370 - la n. non ostacolata agisce con tutta la sua virtù: 366 - porta a produrre cose a sè somiglianti: 66, 166 - sua opera la propagazione: 66, non la creazione: 64-68 - produce il suo effetto sempre o nella maggior parte dei casi: 408.

Sostanza o natura degli angeli [q. 50]; v. *Sostanza, Essenza*. Priorità della n. negli esseri intellettivi: 320 s. - n. nei demoni: 392, 408, 414 - negli angeli la n. è distinta dalla volontà: 310 - non così in Dio: 322.

N. sensitiva e n. intellettiva: 392.

Rapporti: la n. rispetto alla grazia: 326, 334, 335, 354 s., 358, 364, 380 - al fine supremo: 352, 370 - alla perfezione: 352, 364 - ai gradi di grazia e di gloria: 366 s. - alle doti accidentali ed essenziali:

184 s. - la n. rispetto al peccato: 408.

NECESSARIO (Necessità). Definizione: 22, 26 - assolutamente parlando non nelle cose create: 74 - il n. rispetto alla causa: 24-26 - all'inclinazione al bene: 404.

NEGAZIONE: 292, 294.

NESCIENZA: 294 n, 298.

NIENTE o Nulla, è la stessa cosa che nessun ente: 40 - dista infinitamente dall'essere: 42, 44 - nella definizione del concetto di creazione: 38-41, 342 - nella formula «ex nihilo nihil fit»: 42, 44 n - tutto nel n. senza Dio: 180, 182 - vicina al n. la materia: 226.

NUMERO, Peso e Misura: 264 n - specie di quantità: 170, in cui rientra l'unità: 214 - come i n. si distinguono: 168 - n. predicamentale e n. trascendentale: 174.

Il n. rispetto alla forma: 98, 99, 155 - alla specie: 168, 330 - agli angeli: 170-174.

NUTRIZIONE, in Cristo risorto e negli angeli: 194.

O

OCCASIONALISMO: 49, 65, 104 s.

OGGETTO, identico al soggetto nella conoscenza: 236, 238, 239, 247 - o. nella azione immanente: 222, 248 s. - nella cognizione angelica: 230 - o. dell'intelletto: 238 - sua presenza nel conoscente: 214, 256 s., 262 - o. e natura delle facoltà e operazioni: 166, 180, 224, 286, 312 n, 316 - virtualità dell'o.: 292.

L'o. rispetto alle specie intelligibili: 286, 288 n - alla visione beatifica: 374 s. - alla gioia e al dolore: 424.

O. proprio: 296, 298 - o. formale e materiale: 312 n, 316.

ONNIPOTENZA: v. Dio.

OPERAZIONE. Nozione: atto secondo: 122, attualità piena: 126, 352 - è conforme alla natura dell'operante: 166, 180, 224 - in nessuna creatura è l'essenza: 222, o l'essere: 224 - causa o merita il fine: 360, 376.

L'o. rispetto ai principii: 58, 370, 408 - alla grazia e alla gloria: 358 s. - alla perfezione: 352 - all'oggetto: 286 -

alla difficoltà: 356 - alla colpa: 124 - all'atto creativo: 396.

Sorta di o.: o. di Dio: 59, 74, 224, rispetto alla eternità: 78; v. Dio - o. degli angeli: 408; v. Angelo, operazione - o. vitali nei corpi assunti: 190-196 - o. subordinate: 304, 370 - o. naturali e atti del libero arbitrio: 382 - seconda e terza o. della mente: 292; v. Giudizio, Raziocinio.

V. Atto, Azione.

OPPOSTI, si conoscono l'uno per mezzo dell'altro: 108 - opposizione tra gioia e dolore: 424.

ORDINE. Distinzione tra o. naturale e o. soprannaturale: 276 s., 296, 297, 298, 358, 381 s. - o. reale e o. conoscitivo: 294 - o. ontologico e o. cronologico: 358 - o. concreto e o. astratto: 380.

L'o. dell'universo: 32, 102, 110, 136, 426, appropriato allo Spirito Santo: 64 - l'o. angelico: 176, 260; v. Angelo - o. della divina giustizia e subordinazione nei demoni: 416.

ORGANO, di senso: 194 n, 424.

P

PADRE, a Dio P. viene appropriata la potenza: 60, 88, la creazione: 60, la causalità efficiente: 88.

PADRI SS., e gli angeli: 149-152, 160 s., 204, 276, 342-344, 372.

PALINGENESI: 15, 84 s., 419, 420.

PANTEISMO: 10, 36.

PAROLA, operazione vitale: 192.

PARTE, volta al bene del tutto: 334, 335 - perfetta in ordine al tutto: 344 - le p. e loro cognizione simultanea: 286.

PARTECIPAZIONE. In generale: 8, 24 s. - p. platonica: 28, 29 - ciò che è per p. rispetto a ciò

che è per essenza: 24, 30, 32, 37, 340, 390.

La p. e l'eminenza: 237 - la p. rispetto al male: 142.

PASSIONE. In generale: 28 - le p. dell'appetito sensitivo: 424 - non negli angeli: 382, 388, 392, 424.

PATERNITÀ, negli angeli: 56.

PAZIENTE: 34, 124.

PECCATO. In generale: atto contro natura: 408 - non causato da Dio: 396 s. - non può frustrare la volontà divina: 404 - impossibile solo in Dio: 380 - sua impossibilità nei beati:

372 n - l'addizione di p. riduce l'attitudine alla grazia: 120, 121 - non sempre il secondo p. rovina meno del primo: 120.

Duplici maniera di peccare: 382 - reato e compiacimento del p.: 384 - incentivo e inclinazione del p.: 402.

Il p. nell'angelo e nell'uomo: 388 - la psicologia del peccato angelico: 390 s. - suo svolgimento: 400 - nei demoni il reato di tutti i peccati: 384, non la compiacenza: 384 - il peccato carnale degli angeli: 149 s., 161, 192 n, 196, 384 n - il p. originale: 143, 393 - remissibilità del p. nell'uomo e nell'angelo: 420, 422 n.

PENA. Nozione: 122, 124, 126, 424 - elimina un bene della creatura: 126 - minor male che la colpa: 124-128 - Dio ne è l'autore: 126, 136 - suo soggetto: 122-124.

La pena dei demoni [q. 64]. La p. del danno e la p. del senso: 424, 425, 428 - la p. del senso non è differita fino al Giudizio: 428 - luoghi di pena: 426-428.

PER, prep. che sta a indicare principio da un principio: 60. PER ACCIDENS. E p. a. che una cosa derivi dal suo contrario: 56, 57 - p. a. è causato il male: 132 s., 392 - ogni p. a. si riconduce a un *per se*: 138 n, 140, 142.

PERFEZIONE. In genere: si presenta come un bene: 108, 118, 328 - sinonimo di bene: 122 n, 130, 328; v. *Bene* - p. creata rispetto all'increata: 34-36, 186 s. - ogni essere desidera la propria p.: 328, 352.

- p. e imperfezione come atto e potenza: 104 s., 210, 290, 304, 370, come causa ed effetto: 52, 54, 186 - la p. rispetto alla natura del soggetto: 364.

Sorta di p.: le p. simpliciter simplices: 24 s. - la p. dell'universo: 94, 98, 110, 112, 114, 172, 254, 344 - gradi di p. negli angeli e conoscenza: 254

- ultima p. intellettuale: 290, 304, 352, 364 - p. di natura e p. di operazione: 352 - di natura e di beatitudine: 370 - p. comunicabili e incommunicabili: 388 s. - p. accidentali, loro aumento: 388.

PER SE: 390.

PERSONA, divina: 22, 38, 48, 58, 62 - p. divine e creazione: 58-60, 62-64; v. *Processioni*, *Trinità*.

PESO: 264 n.

POSSESSO, e desiderio: 282, 284.

POSSIBILE, i vari significati del termine: 74.

POTENZA. P. attiva: appropriata al Padre: 60 - proporzionata alla resistenza: 52, 56 - per la creazione si richiede infinita: 56.

P. facoltà: rispetto all'esistenza: 226, 228 - alla forma: 238, 250; v. *Facoltà* - p. intellettuale: v. *Intelletto* - p. sensitiva: v. *Senso*, *Appetito*.

P. passiva: corrispettivo di atto: 104, 126, 192, 210, 222, 223, 226, 290, 304, 370 - da p. e atto risulta un'unità: 238 - p. nell'ordine sostanziale e in quello accidentale: 380 - p. forma e privazione: 370 - la p. rispetto alla corruzione: 182, 238 - alla moltiplicabilità: 178 n; v. *Materia* - all'operazione: 157, 380 - al peccato, 380.

- la p. negli angeli e nei corpi celesti: 234, 380 s.; v. *Angelo*, *Corpi celesti* - p. e atto nella cognizione angelica: 282-285.

POTESTÀ: 410.

PREDESTINAZIONE: 376.

PREDICABILI: 168.

PREDICATO, e soggetto: 292.

PREMIO: 126 s, 376 - p. accidentale: 376.

PREMOZIONE FISICA: 322, 323.

PRESCIENZA, divina: 398.

PREVARICAZIONE: 398; v. *Caduta*, *Colpa*, *Peccato*.

PRINCIPATI: 410.

PRINCIPIO. Sinonimo di causa: p. universale: v. *Dio* - Primi

p. del bene e del male: 140 -
p. di corruzione: 182, e di in-
dividuazione: 266; v. *Materia*
- rapporti tra p. e operazioni:
370.

Rispetto alla cognizione: 42,
290, 292, 304, 324, 404 s., 414,
445 - p. di causalità: 25 - di
finalità: 34 s. - p. primi e po-
tenza di Dio: 42.

PRIVAZIONE. Nozione: 142 - op-
posto di forma: 370 - p. sino-
nimo di male: 108, 110, 112,
114, 118 s., 122 s., 142; v. *Male*
- soggetto della privazione
l'ente potenziale: 116, 142, 370;
v. *Potenza passiva*.

PROCESSIONI, trinitarie, si pre-
sentano quali atti dell'intel-
letto e della volontà: 62 - p.

e creazione: 58-60, 62, 64; v.
Trinità.

PROFETA. Profeti e conoscenza
dei misteri soprannaturali:
276-280.

PROFEZIA. Valore apologetico
della p.: 270 n.

PROGRESSO DOGMATICO: 280 n.

PROPRIETÀ (*Proprium*): 25.

PROTESTANTESIMO: 419.

PROVVIDENZA, ha per oggetto i
singolari: 264 - sua estensio-
ne: 122-124 - rispetto al male:
127; v. *Male*, *Dio* - la P. di-
spone il bene degli uomini per
mezzo degli angeli: 426.

PRUDENZA: 246.

PUNTO. Sua indivisibilità: 202,
208 s., 212-214 - tra due p. in-
finiti p.: 212.

Q

QUANTITÀ: 166, 168, 170 ss., 178,
202, 203, 286 - quantità spa-
ziale e q. virtuale: 198 s.

QUIDDITÀ, e conoscenza: 292, 294,
296, 298.

QUIETE: 212, 216.

R

RAGIONE. Differenze tra r. e in-
telletto: 308 - r. e senso: 142,
143, 274, 275 s., 308, 366, 420
- r. rispetto alla fede: 9, 82 n,
83 - la r. limita l'introspe-
zione degli angeli: 274, 275 s.
- imita la natura: 334; v. *In-
telletto*.

Le r. seminali di S. Ago-
stino: 358.

RAZIOGINO, richiama l'idea di
moto: 290 - si esclude negli
angeli: 288-291, 294.

RELAZIONE. R. logica: 292 - r.

reale: tra principii e opera-
zioni: 370; v. *Causa* - r. di-
verse delle cose presenti, pas-
sate e future con le specie in-
tenzionali: 270 - la creazione
concepita da S. Tommaso come
r.: 9, 19, 44, 45.

RESURREZIONE. Cognizione reci-
proca dopo la r.: 274 - il Cri-
sto dopo la r.: v. *Cristo*.

RIVELAZIONE, e angeli: 147, 148 s.,
153, 156, 172, 188 ss., v. *Scrit-
tura*.

ROMANO PONTEFICE: 408.

S

SAPIENZA, appropriata al Figlio:
60 - s. dono dello Spirito
Santo: 414, 415.

SATANA: 149, 424 s.; v. *Demonio*.

SCELTA (Elezione), negli angeli e
nell'uomo: 312, 314, 326, 420,
422 n.

SCIENZA, come abito e come atto:
284, 304 - non si dà dei singo-
lari: 30, 32, 266 s. - ha per og-
getto la realtà in astratto: 32.

Metodo delle s.: 107 - nelle
s. speculative il termine me-
dio unico: 96 n - la s. dipende

dai primi principii: 324 - le s. sperimentali, valutazione degli antichi e dei moderni: 266 s.

Le s. si dividono come le cose: 298 - s. beata o beatifica: 288; v. *Verbo*, visione beatifica.

SCRITTURA S., e parlare figurato: 192 s., 340, 400 - e creazione del sole: 298 - e creazione degli angeli: 338 n., 340, 344 s. - S. e peccato degli angeli: 380, 394 s., 406 n., 408-410, e pena dei demoni: 420 n., 424, 426 n., 428.

SEGRETI DEL CUORE. Etimologia dell'espressione: 272 s. - s. del c. negli effetti e nell'intelletto: 272-274 - gli angeli li conoscono solo negli effetti: 272 ss.

SENSO. Facoltà organica: 232 - in atto è il sensibile in atto: 238, 248 - s. e cognizione del singolare: 262, 266, 420 - il s. non percepisce le essenze delle cose: 262.

S. proprio e s. comune: 266.

Proprietà: coglie l'oggetto con apprensione certa: 232, 262, 296 - distinto dall'intelletto: 162, 266 - s. e ragione: 142, 143, 274, 275 s., 308, 366, 420 - s. ed esperienza: 414.

Operazione, vitale: 194, e immanente: 224, e relativamente infinita: 224 - sentire è un moto: 284 - coglie oggetti molteplici: 286.

SERAFINO: 402, 404 n., 410.

SERPENTE, antico: 149; v. *Demonio*.

SFERA CELESTE, e creazione: 54; v. *Corpi celesti*.

SILLOGISMO, sua natura: 289 - nella cognizione degli angeli: 290, 294.

SINGOLARE, oggetto dei sensi: 234, 266 - ai s. appartengono le azioni: 264 - il s. corporeo non è intelligibile nella sua singolarità: 248 n., 250 - solo virtualmente conosciuto nell'universale: 264, 268 - il s. rispetto all'universale e alla astrazione: 246 - dei s. non si

dà nè scienza nè definizione: 30, 32, 264, 265-267.

- cognizione angelica dei s.: 262-268.

- il s. oggetto di governo, di provvidenza e di moto: 264.

SITO: 198, 200, 202.

SOGGETTO, nell'azione transitiva e in quella immanente: 222, 248 s. - nell'atto della conoscenza: 236, 238, 239, 247 - rispetto alla recezione dell'oggetto: 262 - alla forma: 358 - alla perfezione: 364 - al predicato: 292.

SOMIGLIANZA, nell'ordine ontologico e in quello conoscitivo: 268 - s. tra causa ed effetto: 162, 254 n., nei prodotti della natura e dell'arte: 32 n. - la s. coefficiente nell'amore: 330 n.

Sorta di s.: s. specifica e s. analogica: 68 - s. divina: 58, 64, v. *Creatura*, di vestigio e di immagine: 62 - la s. divina, come desiderata dal demonio: 388 s.; v. *Demonio*.

SOPRANNATURALE. Necessità di un principio s.: 354, 356 - la beatitudine naturale e s.: 352 - il s. rispetto agli angeli: 155 s., 276 s., 296-298, 326.

SOSTANZA. In generale: la prima delle cose permanenti: 42, 43 - rappresenta la causa, il Padre: 64 - difficoltà di produrre tutta la s.: 46, 54.

S. immateriale, intellettuale sempre attuale: 157; v. *Angelo* - accidente e s. nel problema dell'amore: 326, 327.

S. nel significato di essenza: 220 n. - indivisibile: 167.

Sostanza o natura degli angeli [q. 50]. S. e intelligenza angelica: 220 s.; v. *Angelo*.

SPAZIO, limite delle cose corporee: 162 - rispetto al moto degli angeli: 210-214.

SPECCHIO, e immagine in visione simultanea: 290.

SPECIE, naturale: 98, 166 s. - costituita dalla differenza: 164, 166 s. - non suscettibile d'aumento: 176, 178 - il bene della s.: 178, 334, 336 - l'unità della

- s. rispetto all'amore: 330 - la s. rispetto alla causalità: 178 - agli angeli: 153, 155, 174-178 - gli accidenti della s.: 228; v. *Forma*.
 Le s. intenzionali: 30, 32, 228, 242, 247, 286 s. - le s. intenzionali negli angeli: 238, 262, sono ad essi connaturali: 240-244, e più o meno universali: 244-247.
 - s. impressa e s. espressa negli angeli: 250 s. - le s. rispetto al presente, al passato e al futuro: 270, 271 s. - nella visione beatifica: 286; v. *Idea*.
 SPERANZA: 316, 318.
 SPIRITISMO: 147, 163, 419.
 SPIRITO MALIGNO, o immondo: 149; v. *Demonio*.
 SPIRITO SANTO: 60, 342.
 STRUMENTO (o Causa strumentale). Nozione: 54 - in rapporto alla creazione: 54, 55 - s. corporeo rispetto all'anima e all'angelo: 186.
 SUFFICIENS: 73.
 SUPERBIA: 284 s. - ciò che muove alla s. è la propria eccellenza: 404 - la s. negli angeli: 384 s., 404 - s. e sottomissione dei demoni: 406-408 n.
 SUSSISTENTE. Ai s. e ai composti spetta esser creati: 48-50, 64.

T

- TEMPERANZA, definizione: 316, 318.
 TEMPO, Misura del moto: 72, 208 n, 212, 216, 218, 270, 396, 400, 401 - successione di istanti: 218, 400 - limite delle cose corporee: 162, 342 - del t. non esiste che l'istante: 72, 90 - creazione del t.: 86-90, 342-344.
 T. reale e t. immaginario: 12, 14, 90, 91 - t. continuo e discontinuo: 218, 400.
 Il t. rispetto a Dio: 19, 270 - agli angeli: 155, 270, 342, 364, 398-401, 406, 407 - alla struttura del cosmo: 13, 86, 218 - al primo motore: 13 s., 270, 342 - alla creazione: 72-78 - alla evoluzione: 19, 86, 267 - all'essenza delle cose: 82 s., 86 s. - alle forme semplici: 155 - all'intelligenza: 180, 270.
 TENEBRE. Denominazione del demonio: 300, 394-400, 414, 416, e della creatura: 416.
 TENTAZIONE, come provocazione è sempre peccato: 124 - voluta dalla Provvidenza: 426, 428, 429 - sua durata: 426.
 TERMINE, necessario al moto verso la beatitudine: 274 s. - unità di t. e unità di moto: 286 - t. medio della dimostrazione: 96 n.
 TIMORE, nei demoni: 404.
 TOBIA, e l'angelo: 192, 194.
 TRASMUTAZIONI, sostanziali e accidentali: 28; v. *Alterazione*, *Corruzione*, *Generazione*.
 TRINITÀ: 342, 348 - sua immagine nell'anima: 306, 307 - la T. rispetto alla creazione: 58-61; v. *Persona Divina*.
 TRONI: 410.
 TUTTO, e parti, nella cognizione: 286 - nell'amore: 334, 335.

U

- UGUAGLIANZA. È appropriata al Figlio: 100 - sua attribuzione alle creature: 100 - l'u. con Dio come desiderata dal Demonio: 388; v. *Demonio*.
 UNITÀ. Prima di ogni pluralità: 24 - appropriata al Padre: 100 - l'u. rispetto all'amore: 330, 332 - u. di genere, di specie e di numero: 330.
 U. di Dio: 96, v. *Dio* - del mondo: 100-102, 344, 346, v. *Universo* - del moto: 286 - dell'operazione: 286.
 UNIVERSALE, e astrazione: 244, 246, 266 - oggetto dell'intellet-

to: 266; v. *Intelletto* - u. e cognizione del singolare: 264-268.

UNIVERSO. Esistenza, nel tempo: 70-90; v. *Mondo* - l'u. rispetto alla bontà di Dio: 94, 98, 100 - alla bontà delle singole cose: 140 - agli angeli: 254-258, 264, 344, 402, 426, 429.

Perfezione dell'universo: non dal caso: 94, 172 - richiede creature spirituali: 162, 344 - vi concorre anche il male: 110, 112, 114.

Ordine: 32, 94, 98, 344 - voluto da Dio: 136, 154s. - vi concorrono gli angeli: 426, 429.

Governo: 264, 402 - Unità: 200, 344, 346.

UOMO. In sè: 366 - rispetto a Dio e agli angeli: 160, 163, 190, 194, 274, 324, 366, 368 n, 384, 400, 410, 416, 420, 426 ss. - rispetto alla creazione: 54-56 - al corpo: 154, 190, v. *Corpo* - ai beni sensibili: 142, 143 - al male: 142, v. *Peccato, Colpa* - alla cognizione: 151, 162, 266, 270, 274, 324, 416, v. *Senso, Intelletto* - alla volizione: 142, 143, 324, 406, v. *Volontà* - alla grazia: 368, v. *Grazia* - alla beatitudine: 356, 360, 364, 410, 416.

UTILE: 132.

V

VARIETÀ, delle cose: 32, 94, 98.

VERBO, di Dio: 19 - sede delle idee archetipe: 242, 246, 254, 298, 300 - doppia emanazione delle cose dal V.: 254, 300 - il V. rispetto alla creazione: 60, 94 - alla visione beatifica: 278, 284s., 290, 302s., 414, 416 - alla cognizione angelica: 350, 352s. - alle apparizioni angeliche: 190.

VERO (Verità). Oggetto dell'intelletto: 224, 238, 294s., 296 n, 298, 310, 312, 342 - convertibile con l'ente: 224.

La v. rispetto al demonio: 398.

VESTIGIO, di Dio: 8, 358 - in tutte le creature: 62, 64.

VIATORE: 258 n, 374, 376 - come cessa lo stato di v. per l'uomo e per l'angelo: 420, 421.

VIRTÙ. In generale: 408; v. *Potenza attiva* - v. morale: 322, 330, 334.

VISIONE BEATIFICA. Contemplazione del Verbo: 278, 300 n - nella v. b. unità di oggetto ma infinità di modi: 374 - mai concessa ai demoni: 414, 416.

La v. b. rispetto alla cognizione dei misteri: 278 - alla fede: 304 - alla cognizione naturale degli angeli: 370; v. *Co-*

noscenza mattutina e vespertina.

VITA (Vivere, Vivificare). Significato del termine: 222, 224 - vivere per i viventi è essere: 220, 222, 224 - il principio potenziale delle operazioni vitali: 192 - vivificare come causa e come forma: 186s.

Angeli e operazioni vitali nei corpi assunti: 190-196.

Vita eterna: 420; v. *Beatitudine.*

VOCE: 192, 194.

VOLONTÀ. In generale: 232, 306-308, 334, 372 - sua unità: 316, e distinzione: 308-312 - rispettivamente all'oggetto: 224, 310, 312, 314s., 324 - al fine: 304, 324, 354, 372 - all'operazione: 162, 224, 308 - al bene: 126, 132, 134 n - alla pena: 424, 426 - all'intelletto: 324, 420.

Volontà di Dio: s'identifica con la natura: 322, 342, con l'ultimo fine: 380 - vuole necessariamente il bene: 372 - è causa delle cose: 60, 74-78, 82, 84, 96, 162, 278 n, 306, e della grazia: 366 n, 368 - non è frustrata dal peccato: 404 - è la regola della v. creata: 380 - è conosciuta solo per rivelazione: 82; v. *Dio.*

Volontà creata: rispetto alla regola dei suoi atti: 380 - soggetta solo a Dio: 274, 322.

La volontà degli angeli [q. 59]. In generale: 155, 420 s. - sua fissità: ibid. - rispetto al moto degli angeli: 214 n, 218, 264 - la v. degli angeli nel

primo istante della creazione: 396; v. *Angelo*.

Volontà umana: rispetto a quella angelica: 420 s - alle facoltà inferiori: 274, 275 s. - all' introspezione degli angeli: 274-276; v. *Uomo*.

Vuoto, definizione: 72, 76.

Z

ZODIACO, o circolo obliquo: 28 n.

INDICE ONOMASTICO

N. B. - I numeri in corsivo si riferiscono alle note; i numeri tra parentesi indicano rispettivamente il libro e il capitolo, oppure il capitolo e il versetto, secondo le diverse divisioni delle opere a cui si riferiscono. I numeri seguiti da una [n] valgono insieme per il testo e per le note.

ABELARDO P. 152.

AGOSTINO (S.):

Confessiones (12, 7): 27, 227.

Contra adversarium Legis et

Prophetarum (1, 23): 39.

Contra Iulianum (1, 9): 131, 133.

Contra Maximinum (2, 12): 181.

Contra Priscillianistas et Origenistas (cc. 11, 14): 476.

De Civitate Dei (2, 4, 26): 385

- (3, 5): 384 - (7, 6): 187 -

(8, 4): 24 - (8, 6): 233 - (8,

13, 14): 403 - (9, 5): 317 -

(9, 21): 415, 417 - (10, 11):

403 - (10, 31): 85 - (11, 4):

83 - (11, 7): 299, 305, 413 -

(11, 9): 341 - (11, 11): 399 -

(11, 13): 395 - (11, 15): 397,

399 - (11, 19): 399, 415 - (11,

23): 99 - (11, 29): 276, 302 -

(11, 33): 341, 415 - (11, 39):

299 - (12, 7): 133 - (12, 9):

333, 359 - (12, 13): 87 - (14,

3): 385 - (14, 28): 333 - (15,

23): 197 - (16, 29): 189, 197

- (19, 13): 425 - (21, 10):

233 n - (25, 22, 23): 385.

De Divinatione Daemonum

(c. 5): 275.

De Doctrina Christiana (1, 5):

101 - (1, 32): 375.

De Genesi ad litteram (1, 3,

4, 9): 395 - (1, 15): 351, 359,

395 - (2, 8): 243, 249, 255,

283, 299, 357, 395 - (2, 17):

233 - (3, 10): 185, 233, 347,

427 - (3, 20): 395 - (4, 8):

298, 300 - (4, 22): 299, 303,

305, 351, 413 - (4, 22-35):

299 n - (4, 23): 301, 303 - (4,

24): 305, 401 - (4, 25): 301 -

(4, 26): 299, 303 - (4, 30):

305 - (4, 33): 287 - (4, 34):

351 - (5, 4): 353 - (5, 5): 351,

353, 359 - (5, 11): 67 - (5,

19): 276, 277, 413 - (5, 20):

67 - (5, 23): 353 - (7, 5): 150,

164 (8, 3): 353 - (8, 20): 271,

343 - (8, 22): 271, 343 - (11,

7): 373.

De Genesi contra Manicheos

(2, 17): 423.

De Haeresibus (cc. 14, 21, 46):

140.

De Natura Boni (c. 3): 65.

De Quaestionibus Veteris et

Novi Testamenti (q. 113):

389.

De Trinitate (3, 4): 403 - (3,

8): 53, 197 - (3, 9): 197 -

(6, 6): 201, 205 - (6, 10): -

63, 65 - (8, 4): 321 - (10, 1,

2): 321 - (10, 11): 223, 235 -

(10, 12): 307 - (14, 4, 5): 258

- (15, 16): 289.

Enchiridion (c. 10): 107 -

(c. 11): 107, 115 - (c. 12):

119, 123 - (c. 14): 114, 115,

117 - (c. 58): 176.

Liber 83 Quaestionum (q. 18):

65 - (q. 21): 137 - (q. 32):

- 296, 297 - (q. 46): 31, 32,
101 - (q. 54): 297.
Retractationes (2, 30): 275.
Sermones ad Populum (241): 87.
Soliloquia (2, 19): 341.
passim: 8, 12, 17, 31, 40, 62,
112, 120, 137, 139, 151, 153,
187 n, 189, 234, 254, 274 s.,
277, 296, 298, 300 s., 327 s.,
340, 343, 348, 352, 372, 403,
406, 419.
- ALCHERO di Chiaravalle 186.
ALCUINO 152.
ALESSANDRO di Hales 165, 176 s.,
358, 360, 397.
ALGAZEL 87.
AMBROGIO (S.) 161 n, 165.
ANASSAGORA 67, 74, 76, 84, 92, 94.
ANSELMO di Aosta (S.) 145, 152,
390, 391.
ARIANI 54.
ARISTOTELE (il Filosofo):
Analytica Posteriora (1, 31):
83 - (2, 15): 289.
De Anima (1, 5): 267 - (2, 2):
193, 225 - (2, 4): 53, 221,
225 - (2, 8): 193 - (3, 3):
163, 186 - (3, 4): 229, 237,
249, 253, 285 - (3, 5): 221,
229 - (3, 6): 263, 287, 293,
295, 297 - (3, 7): 229, 285,
309 - (3, 8): 239, 299 - (3,
9): 307, 317 - (3, 10): 295,
307.
De Caelo et Mundo (1, 3): 73
- (1, 9): 77 - (1, 10): 75 -
(1, 12): 10, 75, 77 - (2, 2):
195 - (2, 3): 139.
De Generatione et Corruptione
(2, 10): 29 n.
De Praedicamentis (c. 8): 107.
De Somno et Vigilia (1, 1):
193 n.
Ethica ad Nicomacum (1, 6):
326, 327 - (1, 8): 285, 369 -
(1, 9): 363 - (1, 13): 275 -
(3, 2, 3): 313, 323 - (4, 1): 111
- (4, 5): 141 - (9, 4): 326,
327, 329 - (9, 8): 327 - (10,
7, 8): 353 n.
passim: 151.
Metaphysica (1, 1): 233, 289 -
(1, 3): 95 - (1, 5): 109 -
(1, 9): 173 - (2, 1): 25 -
(2, 2): 81 - (3, 2): 25 - (3, 3):
177 - (3, 4): 267 - (4, 2): 117
- (4, 5): 142 s. - (5, 5): 25,
27, 75 - (5, 7): 113 - (5, 12):
75 - (5, 15): 97 - (7, 1): 51
- (8, 2): 164, 165 - (8, 3): 99,
169 - (8, 6): 338, 339 - (9, 2):
371 - (9, 5): 371 - (9, 8): 225
- (9, 9): 379 n - (9, 10): 297
- (10, 4): 109 - (12, 7): 31,
221 - (12, 8): 175, 203 - (12,
9): 237 - (12, 10): 103.
Metereologica (1, 14): 85 -
(4, 3): 53.
Physica (1, 2): 167 - (1, 4):
28, 43, 67, 93 - (1, 5): 263 -
(1, 7): 27, 29, 57 - (1, 9): 73
- (2, 3): 81, 135 - (2, 6): 141
- (2, 7): 34, 35 - (2, 8): 35,
335 - (2, 9): 325 n - (3, 1):
43, 283 - (3, 2): 207 - (3, 3):
45 - (3, 4): 85, 93, 103 -
(4, 1): 77 - (4, 2): 27 - (4,
5): 199 - (4, 6): 163, 205 -
(4, 7): 77, 163, 205 - (4, 11):
79, 209, 213, 219 - (4, 12): 199
- (5, 3): 213 - (6, 1): 213,
401 - (6, 4): 161, 207 - (6, 6):
89 - (6, 10): 207 - (8, 1): 25,
28, 75, 77, 79, 103 - (8, 2): 29
- (8, 9): 93 - (8, 10): 195, 203.
Topica (1, 9): 75 n - (2, 6):
409 - (2, 10): 287 n - (3, 5):
113.
passim 8, 10, 12 s., 27 ss., 36,
41, 63, 74 s., 76 n, 86, 104,
141, 153, 168, 202, 208, 219,
224, 222, 227, 248, 252, 255,
265, 267, 294, 314, 315 s.,
326 s., 338.
- ARRIGHINI A. 431.
ATANASIO (S.) 54, 345 n.
AVERROÈ e Averroisti 151, 153 s.,
220, 221, 233, 338, 412.
AVICEBRON 67, 153, 164.
AVICENNA 8, 54, 55, 67, 85, 95,
151, 265.
- BAIO M. 355.
BARTOLOMEI T. 241.
BASILIDE 55.
BASILIO (S.) 346.
BAEUMKER 202.
BEDA (S.) 346.
BEGARDI e BEGHINE 355.
BERGSON 18.
BERNARDO di Chiaravalle (S.) 184,
185, 187.

BOEZIO 8, 85, 165, 169, 199, 226,
227, 229, 407.
BONAVENTURA (S.) 55, 164 s., 176,
202, 256, 300, 303, 352 s., 358,
360, 401, 405, 421.
BREMONT L. 431.

CALCIDIO 67, 179.
CALVINO e Calvinisti 135, 408.
CAPPONI S. 117, 408.
CARLINI A. 97, 473.
CARRETTI E. 431.
Cassinese Codice 104.
CATARINO 416.
CAYRÉ F. 33, 136.
CENTI T. S. 255.
CERDONIANI 140.
CEUPPENS F. 39, 89, 431.
CHAIKE J. 359.
CHENU M.-D. 73.
CIRILLO (S.) di Gerusalemme 372.
CLEMENTE ALESSANDRINO (S.) 149.
CLEMENTE IV 428.
Completoriale S. O. P. 199.
CONCILII:
Firenze 364 - Lateranense IV
52, 70, 313, 391 - Lione 364,
428 - Trento 135 - Viennes
355.

DAFFARA M. 163, 431.
DANIELLOU J. 431.
DANTE ALIGHIERI 28, 61, 93, 110,
120 s., 150, 169, 343 s., 373,
400 s., 415.
DE BLIC J. 380 s.
DE GANDILLAC M. 251.
DE LUBAC E. 381.
DEMAN T. 431.
DEMOCRITO 92, 93, 102 n.
DENIFLE 395.
DENZINGER-BANNWART 53, 70, 99,
135, 180, 207, 257, 279, 281,
313, 339, 355, 364, 370 s.,
391, 421.
DE ROUGEMONT D. 147.
DIONIGI Areopagita:
De *Caelesti Hierarchia* (c. 2):
226, 291 - (c. 4): 177, 263,
277 - (c. 6): 226, 249 - (c. 7):
277, 403 - (c. 8): 57 - (c. 10):
177 - (c. 11): 227 - (c. 12):
226, 245 - (c. 14): 173.
De *Divinis Nominibus* (c. 1):
226, 257, 263, 291 - (c. 2): 59
- (c. 4): 109, 111, 115, 127,

131, 165, 171, 181, 185, 225,
226, 233, 237 n., 283, 295, 315,
321 n., 323, 327, 393 n., 415 -
(c. 5): 31, 225, 263 - (c. 7):
226, 237, 241, 257, 259, 289,
293, 295 - (c. 11): 33 n -
(c. 13): 24.
De *Ecclesiastica Hierarchia*
(c. 6): 295.
passim: 8, 31, 104 s., 150 s.,
165, 241, 277, 420.
DONATISTI 119.

EMPEDOCLE 28, 74, 76, 141, 169.
Enciclopedia Italiana 140.
ERACLITO 13.
Etudes Carmélitaines 431.
EUSEBIO di Cesarea (S.) 165.
FABRO C. 8, 25, 431.
FILIPPO DELLA TRINITÀ 390.
FIORANI P. 431.
FLAVIO GIUSEPPE 39.

GAETANO (Card. Tommaso De
Vio) 11, 15, 26, 49, 87, 117,
151, 222, 223, 239, 251, 255,
263 s., 282, 297, 350.
GARDEIL A. 251.
GARRIGOU-LAGRANGE R. 35.
GEIGER L. B. 25, 431.
GENNADIO 166, 351.
GENTILE G. 12, 23.
GERARDO di Abbeville 165.
GILLON L. B. 154.
GIOBERTI V. 9, 47 s.
GIOVANNI Crisostomo (S.) 165, 276.
GIOVANNI Damasceno (S.) 151 s.,
160, 161, 176, 179 n., 180, 181,
201, 345, 403, 405, 421 n.
GIOVANNI DE LA ROCHELLE 165.
GIOVANNI DI S. TOMMASO 16.
GIROLAMO (S.) 98, 189, 343, 344.
GIROTTI G. 34, 64.
GIUSTINO (S.) 149.
Glosse 38, 39, 122 n., 261 n., 346 n.,
406 n., 428 n.
GNOSTICI 132.
GOFFREDO di Poitiers 329.
GREDT G. 239.
GREGORIO Magno (S.) 83, 152, 181,
185 n., 187, 233, 273, 281, 385,
403 n., 405, 419.
GREGORIO Nazianzeno (S.) 165,
344 n., 345.
GREGORIO Nissenno 165, 276.
GUGLIELMO d'Auvergne 67, 333.

377, 405.
GUGLIELMO d'Auxerre 121, 328,
358, 369.
GUGLIELMO PREVOSTINO 358.

IRENEO (S.) 149.
ISACCO ben Israeli 264.
ISIDORO (S.) 232, 233, 289, 308.

JAEGER W. 75.

KANT E. 12, 23, 25.
KLEINEIDAM E. 165.

LANDGRAF A. 329.
LAURENT M. H. 207
LEIBNITZ 125, 272.
LEONE XIII 374.
LEPICIER A. M. 431.
LEWIS C. S. 147.

Liber De Causis 49 n, 53, 151,
170 n, 231, 245, 247, 253 n,
269, 283, 341 n.

Libro di Enoc 385.

LOMBARDO-RADICE G. 12, 23.

LOTTIN O. 153.

LUIGI IX (S.) 138.

LUTERO e Luterani 135, 408.

MANDONNET 231.

MANICHEI 8, 89, 132, 138 ss., 391,
394.

MARCIONE e Marcioniti 55, 140.

MASNOVO A. 67.

MEYER (S.) 421.

MICHELE PALEOLOGO 428.

MORI 104.

MOSÈ MAIMONIDE 8, 29, 173 n, 189,
264.

NACHIANTE 416.

NEOPLATONICI 89, 132, 182, 226,
231, 240 s., 264.

NIETZSCHE F. 85.

NOVAZIANI 119.

ORIGENE 98, 99, 101, 177, 184, 185,
186 n, 187, 372, 377, 399, 401,
419, 421.

PALMIERI D. 191, 431.

PAOLO (S.) 150, 162, 276, 414.

PARENTE P. 431.

PÈGUES T. 104, 271.

PELLIZZARI T. 33.

PERIPATETICI 231.

PIETRO di Tarantasia (Innocenzo
V) 165.

PIETRO LOMBARDO 55 n, 152, 358,
360, 362 s., 394 s., 404.

PINCHERLE A. 140.

PIO V (S.) 355.

PIO IX 279.

PIO XII 15.

PITAGORA e Pitagorici 108, 141.

PLATONE 8, 24, 25, 27, 29 n, 32, 54,
67, 74, 75, 102 n, 109, 172 n,
179 n, 180, 181, 187, 338.

PLOTINO 182.

PORFIRIO 182, 227, 391 n, 403.

PRAT F. 427.

PROCIO 49, 151, 170, 247.

ROBERTO FISHACRE 165.

ROBERTO KILWARDY 165.

ROLAND-GOSSELIN M. D. 169.

ROLANDO di Cremona 165.

ROSMINI A. 9.

ROUSSELOT P. 326, 328, 333.

RUFINO 98, 345.

SACRA SCRITTURA:

104, 318, 330.

Vecchio Testamento.

Gen. (1): 298, 299 n, 339, 401,

413 - (1, 1): 39, 43, 51, 89,

345, 347, 395 - (1, 3): 95, 395

- (1, 4): 93, 95, 101, 395 -

(1, 5): 303, 413, 417 - (1, 7):

93 - (1, 31): 99, 101, 395 -

(3, 1 ss.): 390 - (6, 2-4): 149

- (6, 4): 193 - (18, 16): 193 -

(19, 25): 201.

Deut. (10, 14): 347 - (32, 4):

345.

1° Re (2, 6): 137, 187 - (16, 7):

273.

4° Re (6, 16): 409.

1° Par. (28, 9): 273.

Tob. (5, 7-8): 193 - (12, 18-19):

195 s.

Giob. (4, 18): 313, 381 - (28, 17):

273 - (cc. 38-39): 97 - (40, 20-

41, 25): 424 (41, 24): 425.

Sal. (7, 10): 273 - (8, 2): 187 -

(32, 9): 339 - (33, 8): 264 -

(34, 5-6): 264 - (73, 23): 421 -

(90, 11): 265 - (103, 4): 163 -

(103, 24): 89 - (103, 26): 407

- (118, 100): 281 - (148, 2):

163, 338, 339 - (148, 5): 39,

163, 339.

Prov. (8, 22): 75, 341 - (16, 4): 35.
Eccle. (1, 15): 409 - (5, 5): 265.
Sap. (1, 13): 137 - (11, 21): 64, 65 - (12, 10): 391.
Eccli. (13, 19): 329 - (33, 7-8): 97 - (33, 15): 139.
Is. (5, 20): 115 - (14, 3-15): 386 s. - (14, 12): 397 - (14, 13): 347, 387 - (14, 14): 387 - (41, 23): 269 - (45, 6-7): 135 - (59, 2): 121 - (63, 1): 277.
Ger. (11, 20): 273 (17, 9-10): 273 n.
Lam. (5, 21): 357.
Ez. (28, 11-17): 387 s. - (28, 13): 397 - (28, 14): 403 - (28, 14-15): 399 n.
Dan. (7, 10): 173.
Am. (3, 6): 135 - (3, 7): 277.
Zacc. (1, 3): 355.
2° Macc. (7, 28): 38 s.

Gal. (3, 19): 489.
Ef. (2, 2): 427 - (3, 4-5): 279 - (3, 8-10): 276 - (3, 9-10): 284 - (3, 15): 57 - (5, 13): 415 - (6, 12): 427.
Col. (1, 13): 427 - (1, 16): 89, 339 - (1, 16-18): 60.
1° Tim. (3, 16): 277 n, 284.
Eb. (1, 7): 163 - (1, 14): 211, 265, 279, 375 - (11, 1): 83.
Giac. (2, 19): 421, 425 - (3, 6): 429.
1° Piet. (1, 10-12): 283 n - (5, 4): 370 - (5, 8): 427.
2° Piet. (1, 19): 301 - (2, 4): 313, 421 - (2, 19): 407.
1° Giov. (3, 2): 353 - (3, 8): 397 - (3, 9): 359.
Ap. (12, 4): 407 - (12, 9): 380 - (12, 14-15): 380 - (18, 7): 425 - (20, 2): 380 - (21, 17): 361 n.

Nuovo Testamento.

Mat. (4, 6): 264 - (7, 18): 131 - (18, 10): 303 - (22, 23 ss.): 463 - (22, 30): 273 - (25, 41): 480, 407 - (25, 46): 370, 421.
Marco (1, 24): 419 - (5, 10): 429 - (12, 18 ss.): 463.
Luca (4, 10): 264 - (8, 30): 204 - (8, 31): 429 - (15, 10): 377 - (20, 27 ss.): 463 - (20, 35): 480 - (20, 36): 480, 365 - (24, 41 ss.): 193.
Giov. (1, 10): 103 - (8, 44): 313, 395, 399 - (17, 5): 75.
Atti (7, 30, 35): 489 - (23, 8): 163.
Rom. (1, 19): 257 - (1, 20): 259 - (6, 23): 355 n - (8, 27): 273 - (11, 6): 367 - (11, 36): 25.
1° Cor. (2, 8): 415 - (2, 10): 279 - (2, 11): 275, 279 - (4, 9): 284 - (8, 6): 60 - (9, 25): 370 - (13, 10): 303, 369 - (13, 12): 257.
2° Cor. (5, 1): 429 - (6, 14): 415 - (11, 3): 380 - (12, 2): 261 n - (12, 7): 123.

SADDUCEI 163 n.
 SALES M. 39, 462, 264, 407.
 SUAREZ F. 417.
 SCHEEBEN G. 417.
 SCOTO ERIUGENA 251.
 SCOTO G. D. 335, 374, 389.
 SERTILLANGES A. D. 11 s., 18, 28, 35, 69, 99, 102, 107, 115, 120, 132, 138, 431.
 SILVIUS F. 389.
 SIMBOLO NICENO 24, 59, 83
 SIMONIN H. D. 327, 334.
 STEFANO di Varnesia 395.
 STEFANO TEMPIER 85, 154, 177, 206.
 STROBONE W. 346, 377.
 SUERMONDT Cl. 104.
 Ugo di S. Vittore 358, 360.
 UGONOTTI 408.
 VALBUENA J. 125.
 VALENCIA G. 417.
 VARRONE 187.
 VERBEKE G. 394.
 VIGILIO, papa 421.
 WIGGERS G. 417.
 ZACCHI A. 463, 431.

INDICE GENERALE

LA CREAZIONE

	PAG.
INTRODUZIONE	7
I. Le Fonti	7
II. Il cominciamento del mondo e la possibilità della creazione ab aeterno	10
IL TRATTATO « DE CREATIONE » NELLA SOMMA TEOLOGICA	20
AVVERTENZE	21
<i>Questione 44. - Derivazione delle cose da Dio, e prima origine di tutti gli esseri</i>	<i>22</i>
Articolo 1. Se sia necessario che ogni essere sia stato creato da Dio	22
Articolo 2. Se la materia prima sia stata creata da Dio	26
Articolo 3. Se la causa esemplare sia qualche cosa di diverso da Dio	30
Articolo 4. Se Dio sia causa finale di tutte le cose	34
<i>Questione 45. - Modo di derivare delle cose dal primo principio</i>	<i>38</i>
Articolo 1. Se creare sia produrre dal nulla	38
Articolo 2. Se Dio una cosa la possa creare	42
Articolo 3. Se la creazione sia un'entità reale nelle creature	46
Articolo 4. Se esser creati sia proprio dei composti e dei sussi- stenti	48
Articolo 5. Se creare appartenga esclusivamente a Dio	52
Articolo 6. Se creare sia proprietà di una sola Persona divina	58
Articolo 7. Se sia necessario che nelle creature si trovi un ve- stigio della Trinità	62
Articolo 8. Se nelle opere della natura e dell'arte si nasconda un atto creativo	64
<i>Questione 46. - Inizio della durata delle cose create</i>	<i>70</i>
Articolo 1. Se l'universo sia sempre esistito	70
Articolo 2. Se sia [soltanto] un articolo di fede che il mondo ha avuto inizio	80
Articolo 3. Se la creazione delle cose sia avvenuta all'inizio del tempo	86
<i>Questione 47. - Pluralità e diversità delle cose in generale</i>	<i>92</i>
Articolo 1. Se la molteplicità e la distinzione delle cose derivino da Dio	92
Articolo 2. Se la disuguaglianza delle cose venga da Dio	96
Articolo 3. Se esista un mondo soltanto	100
<i>Appendice alla Questione 47</i>	<i>104</i>
Articolo 3. Se tra le creature vi sia una subordinazione di cause	104

Questione 48.	- Pluralità e diversità delle cose in particolare	106
Articolo 1.	Se il male sia una entità positiva	106
Articolo 2.	Se il male si trovi nelle cose	110
Articolo 3.	Se il male si trovi nel bene	114
Articolo 4.	Se il male distrugga totalmente il bene	118
Articolo 5.	Se il male sia adeguatamente diviso in pena e colpa	122
Articolo 6.	Se rivesta più il carattere di male la pena o la colpa	124
Questione 49.	- La causa del male	130
Articolo 1.	Se il bene possa essere causa del male	130
Articolo 2.	Se il sommo bene, che è Dio, sia causa del male	134
Articolo 3.	Se esista un sommo male, che sia la causa di ogni male	138

GLI ANGELI

INTRODUZIONE		147
I. Rinnovato interesse per l'angelologia		147
II. Le Fonti		148
III. La controversia circa la composizione ileomorfa delle sostanze spirituali		152
IV. Valutazione dell'angelologia tomistica		154
IL TRATTATO « DE ANGELIS » NELLA SOMMA TEOLOGICA		159
Questione 50.	- La sostanza degli angeli considerata in se stessa	160
Articolo 1.	Se l'angelo sia del tutto incorporeo	160
Articolo 2.	Se l'angelo sia composto di materia e di forma	164
Articolo 3.	Se vi sia un gran numero di angeli	170
Articolo 4.	Se gli angeli siano tra loro specificamente differenti	174
Articolo 5.	Se gli angeli siano incorruttibili	178
Questione 51.	- Gli angeli e i corpi	184
Articolo 1.	Se gli angeli siano uniti naturalmente a dei corpi	184
Articolo 2.	Se gli angeli possono assumere dei corpi	188
Articolo 3.	Se gli angeli esercitano nei corpi assunti operazioni vitali	190
Questione 52.	- Gli angeli in rapporto al luogo	198
Articolo 1.	Se l'angelo possa essere in un luogo	198
Articolo 2.	Se un angelo possa essere simultaneamente in più luoghi	200
Articolo 3.	Se più angeli possano essere simultaneamente nello stesso luogo	202
Questione 53.	- Il moto locale degli angeli	206
Articolo 1.	Se l'angelo possa muoversi localmente	206
Articolo 2.	Se l'angelo percorra lo spazio intermedio	210
Articolo 3.	Se il moto degli angeli sia istantaneo	214
Questione 54.	- La conoscenza degli angeli	220
Articolo 1.	Se l'intellezione dell'angelo sia la di lui sostanza	220
Articolo 2.	Se l'intellezione degli angeli sia il loro essere	224
Articolo 3.	Se la potenza intellettiva dell'angelo sia la di lui essenza	226

Articolo 4. Se nell'angelo vi siano l'intelletto agente e l'intelletto possibile	228
Articolo 5. Se negli angeli vi sia soltanto la cognizione intellettuale	232
Questione 55. - Il mezzo della cognizione angelica	236
Articolo 1. Se gli angeli conoscano ogni cosa mediante la propria sostanza	236
Articolo 2. Se gli angeli conoscano mediante specie derivate dalle cose	240
Articolo 3. Se gli angeli superiori conoscano mediante specie più universali rispetto agli angeli inferiori	244
Questione 56. - La conoscenza angelica delle cose immateriali	248
Articolo 1. Se l'angelo conosca se stesso	248
Articolo 2. Se un angelo conosca l'altro	252
Articolo 3. Se gli angeli possano conoscere Dio con le proprie forze naturali	256
Questione 57. - La conoscenza angelica degli esseri materiali	260
Articolo 1. Se gli angeli conoscano le cose materiali	260
Articolo 2. Se l'angelo conosca i singolari	262
Articolo 3. Se gli angeli conoscano le cose future	268
Articolo 4. Se gli angeli conoscano i segreti del cuore	272
Articolo 5. Se gli angeli conoscano i misteri della grazia	276
Questione 58. - Il modo di conoscere degli angeli	282
Articolo 1. Se l'intelletto angelico sia in potenza e successivamente in atto	282
Articolo 2. Se l'angelo possa conoscere simultaneamente molte cose	286
Articolo 3. Se l'angelo conosca servendosi del raziocinio	288
Articolo 4. Se gli angeli conoscano formulando giudizi affermativi e negativi	292
Articolo 5. Se nell'intelletto dell'angelo ci possa essere la falsità	294
Articolo 6. Se vi sia negli angeli la cognizione mattutina e vespertina	298
Articolo 7. Se la cognizione mattutina e quella vespertina siano una sola cognizione	302
Questione 59. - La volontà degli angeli	306
Articolo 1. Se negli angeli ci sia la volontà	306
Articolo 2. Se negli angeli la volontà sia distinta dall'intelletto e dalla natura	308
Articolo 3. Se negli angeli sia il libero arbitrio	312
Articolo 4. Se negli angeli vi sia l'irascibile e il concupiscibile	314
Questione 60. - L'amore o dilezione degli angeli	320
Articolo 1. Se nell'angelo vi sia amore o dilezione naturale	320
Articolo 2. Se vi sia negli angeli la dilezione deliberata	322
Articolo 3. Se l'angelo ami se stesso e con dilezione naturale e con dilezione deliberata	326
Articolo 4. Se un angelo ami l'altro con dilezione naturale come ama se stesso	328
Articolo 5. Se un angelo con dilezione naturale ami più Dio di se stesso	332

Questione 61. - La creazione degli angeli nel loro essere naturale	338
Articolo 1. Se gli angeli abbiano una causa del proprio essere	338
Articolo 2. Se gli angeli siano stati creati da Dio fin dall'eternità	340
Articolo 3. Se gli angeli siano stati creati prima del mondo corporeo	342
Articolo 4. Se gli angeli siano stati creati nel cielo empireo	346
Questione 62. - Elevazione degli angeli allo stato di grazia e di gloria	350
Articolo 1. Se gli angeli siano stati beati fin dalla loro creazione	350
Articolo 2. Se l'angelo abbia avuto bisogno della grazia per volgersi a Dio	354
Articolo 3. Se gli angeli siano stati creati in grazia	356
Articolo 4. Se gli angeli beati abbiano meritato la loro beatitudine	360
Articolo 5. Se gli angeli abbiano raggiunto la beatitudine subito dopo il primo atto meritorio	362
Articolo 6. Se gli angeli abbiano ricevuto la grazia e la gloria in proporzione delle loro doti naturali	366
Articolo 7. Se rimangono negli angeli beati la cognizione e la dilazione naturale	368
Articolo 8. Se l'angelo beato possa peccare	370
Articolo 9. Se gli angeli beati possano accrescere la loro beatitudine	374
Questione 63. - La depravazione degli angeli	378
Articolo 1. Se negli angeli possa esserci il male colpa	378
Articolo 2. Se negli angeli ci possano essere soltanto i peccati di superbia e d'invidia	382
Articolo 3. Se il demonio abbia desiderato di essere come Dio	386
Articolo 4. Se alcuni demoni siano cattivi per natura	390
Articolo 5. Se il demonio sia stato cattivo nel primo istante della sua creazione per una colpa dovuta alla sua volontà	394
Articolo 6. Se sia trascorso qualche tempo tra la creazione e la caduta dell'angelo	398
Articolo 7. Se il più eccelso degli angeli prevaricatori sia stato il più sublime di tutti gli angeli	402
Articolo 8. Se il peccato del primo angelo abbia indotto gli altri a peccare	404
Articolo 9. Se gli angeli prevaricatori siano stati tanti, quanti furono gli angeli rimasti fedeli	408
Questione 64. - La pena dei demoni	412
Articolo 1. Se l'intelletto del demonio si sia oscurato al punto da essere privato della conoscenza di qualsiasi verità	412
Articolo 2. Se la volontà dei demoni sia ostinata nel male	418
Articolo 3. Se nei demoni ci sia il dolore	422
Articolo 4. Se la nostra atmosfera sia il luogo di pena dei demoni	426
NOTA BIBLIOGRAFICA	431
ABBREVIAZIONI	433
INDICE DOTTRINALE	437
INDICE ONOMASTICO	461

OPERE DI TOMMASO D'AQUINO
edite da ESD*

Catena aurea, Glossa continua super Evangelia

vol. 1, Matteo 1-12, introd., testo latino e trad. it., pp. 992;

vol. 2, Matteo 13-28, testo latino e trad. it., pp. 1016;

vol. 3, Marco, testo latino e trad. it., pp. 656;

vol. 4, Luca 1-10, testo latino e trad. it., pp. 648;

vol. 5, Luca 11-24, testo latino e trad. it., pp. 696.

vol. 6, Giovanni 1-8, testo latino e trad. it., pp. 600.

vol. 7, Giovanni 9-21, testo latino e trad. it., pp. 576.

Commento agli Analitici Posteriori di Aristotele, vol. 1, pp. 552.

Commento agli Analitici Posteriori di Aristotele, vol. 2, pp. 592.

Commento a "Il cielo e il mondo", pp. 928.

Commento a Isaia, pp. 1168.

Commento ai Libri di Boezio, Super Boetium De Trinitate, Expositio Libri Boetii
De Ebdomadibus, introd. e trad. it., pp. 320.

Commento ai Nomi Divini di Dionigi, Super Librum Dionysii de Divinis Nominibus

vol. 1, Libri I-IV, introd., testo latino e trad. it., pp. 584;

vol. 2, Libri V-XIII, testo latino e trad. it., comprende anche
De ente et essentia, pp. 568.

Commento al Corpus Paulinum, Expositio et lectura super Epistolas Pauli Apostoli

vol. 1, Romani, introd., testo latino e trad. it., pp. 1024;

vol. 2, 1 Corinzi, introd., testo latino e trad. it., pp. 928;

vol. 3, 2 Corinzi, Galati, introd., testo latino e trad. it., pp. 928;

vol. 4, Efesini, Filippesi, Colossesi, introd., testo latino e trad. it., pp. 760;

vol. 5, Tessalonicesi, Timoteo, Tito, Filemone, introd., testo latino e trad. it., pp. 720;

vol. 6, Ebrei, introd., testo latino e trad. it., pp. 784.

* Le Opere sono ordinate secondo il titolo dell'edizione italiana. Al titolo dell'edizione italiana segue il titolo della tradizione latina consolidata, segnalato in carattere corsivo. Cf. J.-P. TORRELL, *Amico della verità. Vita e opere di Tommaso d'Aquino*, ESD, 3^a edizione completamente rivista, Bologna 2017.

- Commento al Libro di Boezio De Ebdomadibus. L'essere e la partecipazione,
Expositio Libri Boetii De Ebdomadibus, introd., testo latino e trad. it., pp. 152.
- Commento al Libro di Giobbe, Expositio super Job ad litteram, introd., trad. it., pp. 528.
- Commento al Vangelo secondo Giovanni, vol. 1, pp. 1664;
- Commento al Vangelo secondo Giovanni, vol. 2, pp. 1432.
- Commento al Vangelo secondo Matteo, vol. 1, pp. 1192;
- Commento al Vangelo secondo Matteo, vol. 2, pp. 1192.
- Commento all'Etica Nicomachea di Aristotele, Sententia Libri Ethicorum
- vol. 1, Libri I-V, introd. e trad. it., pp. 672;
 - vol. 2, Libri VI-X, trad. it., pp. 608.
- Commento alla Fisica di Aristotele, Sententia super Physicorum
- vol. 1, Libri I-III, introd., testo latino e trad. it., pp. 640;
 - vol. 2, Libri IV-VI, testo latino e trad. it., pp. 776;
 - vol. 3, Libri VII-VIII, testo latino e trad. it., pp. 704.
- Commento alla Metafisica di Aristotele, Sententia super Metaphysicorum
- vol. 1, Libri I-IV, introd., testo latino e trad. it., pp. 800;
 - vol. 2, Libri V-VIII, testo latino e trad. it., pp. 840;
 - vol. 3, Libri IX-XII, testo latino e trad. it., pp. 848.
- Commento alla Politica di Aristotele, Sententia Libri Politicorum, introd., trad. it., pp. 464.
- Commento alle Sentenze di Pietro Lombardo, Scriptum super Libros Sententiarum
- vol. 1, Libro I, dd. 1-21, introd., testo latino e trad. it., pp. 1104;
 - vol. 2, Libro I, dd. 22-48, testo latino e trad. it., pp. 1056;
 - vol. 3, Libro II, dd. 1-20, testo latino e trad. it., pp. 1000;
 - vol. 4, Libro II, dd. 21-44, testo latino e trad. it., pp. 1120;
 - vol. 5, Libro III, dd. 1-22, testo latino e trad. it., pp. 1176;
 - vol. 6, Libro III, dd. 23-40, testo latino e trad. it., pp. 1088;
 - vol. 7, Libro IV, dd. 1-13, testo latino e trad. it., pp. 1024;
 - vol. 8, Libro IV, dd. 14-23, testo latino e trad. it., pp. 1016;
 - vol. 9, Libro IV, dd. 24-42, testo latino e trad. it., pp. 912;
 - vol. 10, Libro IV, dd. 43-50, testo latino e trad. it., pp. 1000.
- Compendio di teologia, Compendium theologiae, introd., trad. it., pp. 384.
- Credo. Commento al Simbolo degli apostoli, introd., trad. it, pp. 128.

Fondamenti dell'ontologia tomista. Il Trattato De ente et essentia, introd., commento, testo latino e trad. it, pp. 320.

Il difficile dire la fede: Contra Errores Graecorum, testo latino e trad. it. pp. 752

I Sermoni e le due Lezioni inaugurali, Sermones, Principia "Rigans montes", "Hic est liber", introd., commento e trad. it., pp. 368.

La conoscenza sensibile. Commenti ai libri di Aristotele: Il senso e il sensibile; La memoria e la reminiscenza, Sentencia Libri De sensu et sensato cuius secundus tractatus est De memoria et reminiscencia, introd., trad. it., pp. 256.

La giustizia forense. Il quadro deontologico, Summa Theologiae II-II, qq. 67-71, introd., trad. it., pp. 96.

La legge dell'amore. La carità e i dieci comandamenti, In decem preceptis, introd., trad. it., pp. 128.

La natura del cambiamento: Commento a La generazione e la corruzione, Commento a Le meteore, testo latino e trad. it. pp. 576

La perfezione cristiana nella vita consacrata: Contro gli avversari del culto di Dio e della vita religiosa, La perfezione della vita spirituale, Contro la dottrina di quanti distolgono dalla vita religiosa, Contra impugnantes Dei cultum et religionem, De perfectione spiritualis vitae, Contra pestiferam doctrinam retrahentium homines a religionis ingressu, introd., trad. it., pp. 448.

La preghiera cristiana. Il Padre nostro, l'Ave Maria e altre preghiere, introd., trad. it., pp. 128.

La Somma contro i Gentili, Summa contra Gentiles

vol. 1, Libri I-II, introd., testo latino e trad. it., pp. 784;

vol. 2, Libro III, testo latino e trad. it., pp. 640;

vol. 3, Libro IV, testo latino e trad. it., pp. 464.

La Somma Teologica, Summa Theologiae, in 35 volumi, introduzione a ogni sezione, testo latino e trad. it.

La Somma Teologica, Summa Theologiae, in 6 volumi, sola traduzione italiana

vol. 1, Parte I, pp. 1040;

vol. 2, Parte I-II, pp. 976;

vol. 3, Parte II-II, qq. 1-79, pp. 616 (esaurito);

vol. 4, Parte II-II, qq. 80-189, pp. 816;

vol. 5, Parte III, pp. 920;

vol. 6, Supplemento, pp. 848.

La Somma Teologica (edizione 2014), *Summa Theologiae*, in 4 volumi, introduzioni, testo latino e trad. it.

vol. 1, Prima Parte, pp. 1312;

vol. 2, Seconda Parte, Prima Sezione, pp. 1264;

vol. 3, Seconda Parte, Seconda Sezione, pp. 1824;

vol. 4, Terza Parte, pp. 1216.

La virtù della fede, *Summa Theologiae* II-II, qq. 1-16, introd., trad. it., pp. 248.

La virtù della prudenza, *Summa Theologiae* II-II, qq. 47-56, introd., trad. it., pp. 160.

La virtù della speranza, *Summa Theologiae* II-II, qq. 17-22, introd., trad. it., pp. 112.

L'unità dell'intelletto, *De unitate intellectus*, L'eternità del mondo,

De aeternitate mundi, introd., testo latino e trad. it., pp. 240.

Le Questioni Disputate, *Quaestiones Disputatae*

vol. 1, La Verità, *De Veritate*, introd., testo latino e trad. it., qq. I-IX, pp. 968;

vol. 2, La Verità, *De Veritate*, introd., testo latino e trad. it., qq. X-XX, pp. 896;

vol. 3, La Verità, *De Veritate*, introd., testo latino e trad. it., qq. XXI-XXIX, pp. 992;

vol. 4, L'anima umana, *De Anima*; Le creature spirituali,

De spiritualibus creaturis, introd., testo latino e trad. it., pp. 832;

vol. 5, Le virtù, *De virtutibus in communi*, *De caritate*, *De correctione fraterna*, *De spe*, *De virtutibus cardinalibus*; L'unione del Verbo Incarnato, *De unione Verbi Incarnati*, introd., testo latino e trad. it., pp. 688;

vol. 6, Il male, *De malo*, introd., testo latino e trad. it., qq. I-VI, pp. 624;

vol. 7, Il male, *De malo*, testo latino e trad. it., qq. VII-XVI, pp. 736;

vol. 8, La potenza divina, *De potentia Dei*, introd., testo latino e trad. it., qq. I-V, pp. 784;

vol. 9, La potenza divina, *De potentia Dei*, testo latino e trad. it., qq. VI-X, pp. 672;

vol. 10, Su argomenti vari, *Quaestiones quodlibetales*, introd., testo latino e trad. it., qq. VII-XI, pp. 520;

vol. 11, Su argomenti vari, *Quaestiones quodlibetales*, testo latino e trad. it., qq. I-VI, XII, pp. 848.

Le ragioni della fede e la sua articolazione: *De Rationibus Fidei*, *De Articulis Fidei et Ecclesiae Sacramentis*, *Expositio Primae et Secundae Decretalis*; testo latino e trad. it. pp. 512

Logica dell'enunciazione. Commento al libro di Aristotele *Peri Hermeneias*, *Expositio Libri Peryermenias*, introd., trad. it., pp. 264.

Opuscoli politici: Il governo dei principi, Lettera alla duchessa del Brabante, La dilazione nella compravendita, *De Regno ad Regem Cypri*, Epistola ad Ducissam Brabantiae, *De emptione et venditione ad tempus*, introd., trad. it., pp. 464.

Opuscoli spirituali: Commenti al Credo, Padre Nostro, Ave Maria, Dieci Comandamenti, Ufficio e Messa per la Festa del Corpus Domini, Le preghiere di san Tommaso, Lettera a uno studente, *In Symbolum Apostolorum*, *In orationem dominicam*, *In salutationem angelicam*, *In duo praecepta caritatis et in decem legis praecepta expositio*, *Officium de Festo Corporis Christi*, *Piae Preces*, *Ad Joannem*, introd., trad. it., pp. 352 (esaurito).

Rudimenti di Logica: *De fallaciis*, *De propositionibus modalibus*, *Summa totius logicae Aristotelis* (di un anonimo autore), testo latino e trad. it. pp. 672

Pagine di filosofia: Filosofia della natura, antropologia, gnoseologia, teologia naturale, etica, politica, pedagogia, *De Principiis naturae*, testo latino e trad. it., introduzioni e antologia di brani, pp. 224.

ALTRE OPERE SU TOMMASO D'AQUINO edite da ESD

JEAN-PIERRE TORRELL, Amico della verità. Vita e opere di Tommaso d'Aquino, 3^a ed. completamente rivista, pp. 624.

BATTISTA MONDIN, Dizionario enciclopedico del pensiero di san Tommaso d'Aquino, 2^a ed., pp. 764.

I TALENTI

Collana diretta da Riccardo Pane, già diretta da Marta Sordi
e Moreno Morani

La collana «I Talenti», edita da Edizioni San Clemente e Edizioni Studio Domenicano, ospita testi fondamentali che sono all'origine delle tradizioni culturali d'Oriente e d'Occidente, cristiane e non cristiane, integrando e completando l'edizione dei Padri della Chiesa. Si riporta il testo critico in lingua originale, la traduzione italiana e un apparato di introduzioni, note e commenti con cui il lettore moderno potrà finalmente apprezzare queste opere, vere pietre miliari e autentici «talenti» della cultura umana universale.

1. TERTULLIANO, *Difesa del cristianesimo (Apologeticum)*
2. ELISEO L'ARMENO, *Commento a Giosuè e Giudici*
3. BARDESANE, *Contro il Fato (Peri heimarmene)*
4. ANONIMO, *Libro dei due Principi*
5. ELISEO L'ARMENO, *Sulla passione, morte e risurrezione del Signore*
6. DIONIGI, *I nomi divini*
7. DIONIGI, *Mistica teologia e Epistole I-V*
8. TERTULLIANO, *Il battesimo*
9. TERTULLIANO, *La penitenza*
10. TERTULLIANO, *Questione previa contro gli eretici*
11. TERTULLIANO, *Alla sposa*
12. TOMMASO D'AQUINO, *L'unità dell'intelletto, L'eternità del mondo*
13. GIOVANNI DAMASCENO, *Esposizione della fede*
14. MATTEO RICCI, *Catechismo*
15. GREGORIO DI NAZIANZO, *Cinque Discorsi Teologici. Sulla Trinità*
16. TERTULLIANO, *La carne di Cristo*
17. TOMMASO D'AQUINO, *Commento agli Analitici Posteriori di Aristotele, 1*
18. TOMMASO D'AQUINO, *Commento agli Analitici Posteriori di Aristotele, 2*
19. CATERINA DA SIENA, *Dialogo*
20. NICCOLÒ CUSANO, *L'occhio mistico della metafisica (Opuscoli)*
21. TOMMASO D'AQUINO, *Commento al Vangelo secondo Matteo, vol. 1*
22. TOMMASO D'AQUINO, *Commento al Vangelo secondo Matteo, vol. 2*
23. ELISEO L'ARMENO, *Omellerie e Scritti teologici*
24. ANASTASIO SINAITA, *Domande e risposte bizzarre*
25. NEMESIO DI EMESA, *La natura dell'uomo*
26. ISACCO DI NINIVE, *Discorsi ascetici*
27. TERTULLIANO, *La pazienza – La corona*
28. TOMMASO D'AQUINO, *Commento al Vangelo secondo Giovanni, vol. 1*
29. TOMMASO D'AQUINO, *Commento al Vangelo secondo Giovanni, vol. 2*
30. TOMMASO D'AQUINO, *Commento a Isaia*
31. IPPOLITO DI ROMA, *Cristo e l'Anticristo*
32. TERTULLIANO, *Contro Ermogene – Contro Prassea*
33. MONACI BIZANTINI, *La divina pedagogia. Poeti di Dio*
34. TOMMASO D'AQUINO, *Commento a "Il cielo e il mondo"*
35. ELISEO L'ARMENO, *Storia di Vardan e compagni martiri*
36. TOMMASO D'AQUINO, *La natura del cambiamento*
37. GREGORIO PALAMAS, *Luce del Tabor. Difesa dei santi esicasti*
38. TOMMASO D'AQUINO, *Il difficile dire la fede. Contra errores Graecorum*
39. TERTULLIANO, *La testimonianza dell'anima – La preghiera*

40. CLEMENTE DI ALESSADRIA, *Stromati, Libri I-IV*
41. NILO DI ANCIRA, *Commento al Cantico dei Cantici*
42. ANONIMO, *Vita di Elia Speleota*
43. NERSÈS ŠNORHALI, *Lettere ecumeniche*
44. TOMMASO D'AQUINO, *Le ragioni della fede e la sua articolazione. De rationibus fidei et ecclesiae sacramentis*
45. CLEMENTE DI ALESSADRIA, *Stromati, Libri V-VIII*
46. GIOVANNI CRISOSTOMO, *Omellerie sulla Genesi I-XVIII*
47. MASSIMO IL CONFESSORE, *Sulla carità*
48. ILLUMINATA BEMBO, *Specchio di illuminazione*
49. TOMMASO D'AQUINO E ANONIMO, *Rudimenti di logica*
50. SIMEONE IL NUOVO TEOLOGO, *Catechesi*
51. BARSANUFIO E GIOVANNI DI GAZA, *Lettere 1-398*
52. BARSANUFIO E GIOVANNI DI GAZA, *Lettere 399-848*
53. BASILIO MAGNO, *Lettere 1-179*
54. BASILIO MAGNO, *Lettere 180-366*
55. TERTULLIANO, *Ai martiri – A Scapula*
56. PALLADIO, *Storia Lausiaca*
57. TOMMASO D'AQUINO, *Sull'anima*
58. GREGORIO DI NISSA, *Sulla verginità*
59. TERTULLIANO, *La risurrezione della carne*
60. CIRILLO DI GERUSALEMME, *Catechesi battesimali e mistagogiche*

TEOLOGIA

- ROSSI A. M. (ed.), *Mistica al femminile*
- TESTI C. A., *Santi pagani nella Terra di Mezzo di Tolkien*, 2^a ed.
- QUISINSKY M., *Marie-Dominique Chenu*
- BARILE R. (ed.), *Il rosario. Teologia, storia, spiritualità*, 2^a ed.
- CERRI S., *Karl Rahner e il fondamento unitario della conoscenza. La conversio ad phantasmata*
- ZAMBIANCHI L., *Oikonomia e Theologia in Origene*
- GARRIGOU-LAGRANGE R., *Fiducia e abbandono in Dio. Provvidenza e confidenza*
- SALVIOLI M. (ED), *Chiesa e Politica. Modelli teologici e questioni aperte*
- COGGI R., *Trattato di Mariologia. I misteri della fede in Maria*, 3^a ed.
- SERAFINI F., *Un cardiologo visita Gesù*, 3^a ed.
- GALASSI J-P., *Il cristocentrismo realistico-sapientiale*
- MONDIN B., *Storia della Teologia*, vol. 1, 2^a ed.
- MONDIN B., *Storia della Teologia*, vol. 2, 2^a ed.
- BENDINELLI G., *L'universo ha ricapitolato in sé*
- DRAGO D., *Misericordia e giustizia. La prassi canonica per la gestione di casi di abusi sessuali su minori e persone vulnerabili*
- GOUTIERRE M.-D., *L'uomo, via di Cristo*
- COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, *Documenti 2005-2021*
- MORINI E., *La Chiesa Ortodossa*, 2^a ed.
- DE ANDIA Y., *Mistero, Mistagogia, Mistica*
- GOUTIERRE M.-D., *Dio è luce, Dio è amore*
- LÉMONON J.-P.-RICHARD F., *Gli Ebrei e l'Impero Romano ai tempi di Gesù*, 2^a ed.
- GARROGOU-LAGRANGE R., *Vita spirituale*
- FESTA G. ed., *L'esegesi biblica di Marie-Joseph Lagrange*
- PARI M. R., *L'ascensione di Cristo e la sua sessione alla destra del Padre*
- DRAGO D., *I Canoni dello Spirito*
- DERMINE F. M., *Ragioniamo sul demonio*
- SANTA SEDE, *Enchiridion di Bioetica. Da Pio X a Francesco*
- MAGNANINI P. - NAVA P., *Grammatica della lingua ebraica*, 2^a ed.
- VAGNEUX Y., *Co-Esse. Il Mistero trinitario nel pensiero di Jules Monchanin*
- FESTA G., *L'eredità dei Santi Padri. Cassiano e i Domenicani*
- MONDIN B., *Storia della Teologia*, vol. 4, 2^a ed.
- CHARDON L., *La Croce di Gesù. Dove sono provate le più belle verità della teologia mistica e della grazia santificante*, 2^a ed.
- BICCHIEGA M., *Fertilità umana. Consapevolezza e virtù*
- CONFERENZA EPISCOPALE TEDESCA, *Dio e la dignità dell'uomo*
- CARPIN A. (ed.), *Il vangelo della famiglia. La famiglia in prospettiva teologica*
- BRUGUÈS J.-L., *Corso di teologia morale fondamentale*, 6 voll.
- RUFFINI F., *La "Quaestio de unione Verbi incarnati"*
- SALVIOLI M. (ed.), *Tomismo creativo*
- BUZI P., *La Chiesa copta. Egitto e Nubia*, 2^a ed.
- BERNINI R., *La vita consacrata. Teologia e spiritualità*
- CARPIN A., *Indissolubilità del matrimonio. La tradizione della Chiesa antica*
- TESTI C. A., *Santi pagani nella Terra di Mezzo di Tolkien*
- PIZZORNI R., *Amore e civiltà*

PUCETTI R., *I veleni della contraccezione*

MAGNANINI P.-MACCAFERRI A., *Analisi grammaticale dell'aramaico biblico*

MILBANK J., *Il fulcro sospeso, Henri de Lubac e il dibattito intorno al soprannaturale*

COGGI R., *Trattato di Mariologia. I misteri della fede in Maria*, 2^a ed.

CHIESA ORTODOSSA RUSSA, *Fondamenti della dottrina sociale*

MONDIN B., *L'uomo secondo il disegno di Dio*, 2^a ed.

PASINI G., *Il monachesimo nella Rus' di Kiev*

PANE R., *La Chiesa armena. Storia, spiritualità, istituzioni*

MONDIN B., *La Trinità mistero d'amore*, 2^a ed.

COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, *Documenti 1969-2004*, 2^a ed.

DERMINE F. M., *Carismatici, sensitivi e medium*, 2^a ed.

LIVI A., *Filosofia e Teologia*

BARZAGHI G., *La Somma Teologica in Compendio*

BOSCHI B., *Due Testamenti, una sola storia*

OLMI A. (ed.), *Il peccato originale tra teologia e scienza*

BOSCHI B., *Genesi. Commento esegetico e teologico*

CARPIN A., *Donna e sacro ministero. La tradizione ecclesiale: anacronismo o fedeltà?*

SPATARU D., *Sacerdoti e diaconesse. La gerarchia ecclesiastica secondo i Padri Cappadoci*

CARPIN A., *Cipriano di Cartagine. Il vescovo nella Chiesa, la Chiesa nel vescovo*

COUSIN H.-LÉMONON J.P., *Le diverse correnti della religione ebraica*

ABADIE P.-COUSIN H.-LÉMONON J.P., *Il monoteismo specificità e originalità della fede ebraica*

COUSIN H.-LÉMONON J.P.-MASSONNET J.-MÉASSON A., *Come gli ebrei leggevano i testi sacri*

ABADIE P.-MASSONNET J., *Il culto nella società giudaica*

COMBY J.-LÉMONON J.P.-MASSONNET J.-RICHARD F., *La civiltà greco-romana e la civiltà giudaica*

COGGI R., *Ripensando Lutero*

CARPIN A., *Angeli e demòni nella sintesi patristica di Isidoro di Siviglia*

CARBONE G. M., *L'uomo immagine e somiglianza di Dio*